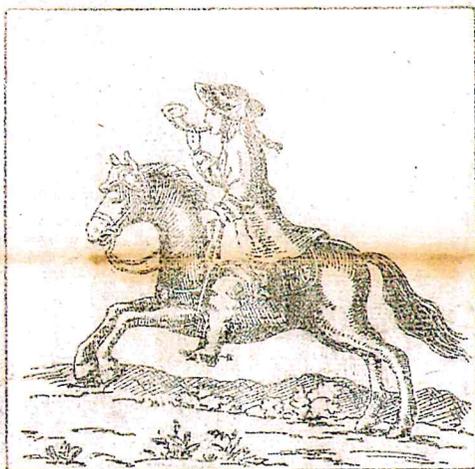
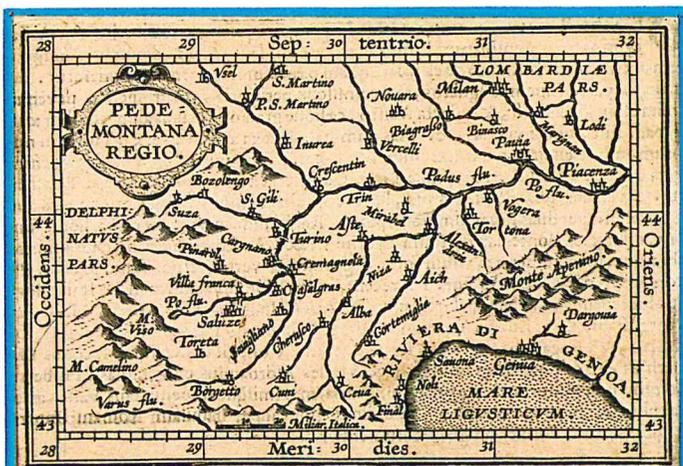


RELAZIONI POSTALI TRA IL DUCATO DI MILANO E LA REPUBBLICA DI GENOVA (1450 – 1797)

La collezione presenta una sintesi delle relazioni postali intercorrenti tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova a partire dal Rinascimento sino agli albori dell'epoca napoleonica, allorquando le mutate condizioni politiche portarono ad una nuova concezione democratica degli stati. Lo sviluppo dell'organizzazione postale viene descritto accuratamente a partire dalle poste dei principi del quattrocento, studia l'organizzazione postale tassiana cinquecentesca, per pervenire all'internazionalizzazione del servizio sei-settecentesco. Gli oggetti postali presentati dimostrano il ruolo baricentrico degli uffici di Milano e Genova nelle relazioni postali europee.



PIANO DELLA COLLEZIONE

IL DUCATO DI MILANO NELL'EPOCA SFORZESCA (1450 – 1499)

- La Signoria di Genova di Francesco e Galeazzo Maria Sforza

LA POSTA DI MILANO PER GENOVA NEL PERIODO VISCONTEO IL DUCATO FRANCESE MILANESE DI FRANCESCO I DI VALOIS CARLO V ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS

- Il promotore del servizio postale tassiano

ANDREA DORIA E LA REPUBBLICA ARISTOCRATICA DI GENOVA

- Ammiraglio Genovese a servizio di Carlo V

SIMONE TASSO E LE POSTE DI MILANO

- Il primo Maestro Generale delle Poste del Ducato di Milano

I FOGLI DI VIAGGIO TRA MILANO E GENOVA

- Epoca del Maestro Generale Simone Tasso

FOGLI DI VIAGGIO CHE GIUSTIFICANO UN RITARDO

FOGLI DI VIAGGIO A STAMPA DI SIMONE TASSO

LA SPEDIZIONE DELLE LETTERE CON IL SERVIZIO POSTALE TASSIANO

- Il confezionamento dei plichi delle lettere
- Il servizio di corrieri ordinari tra Milano e Genova
- Il servizio di cavalcata tra Milano e Genova
- Il servizio di staffetta tra Milano e Genova

LA REGGENZA GENOVESE DELL'UFFICIO DI MILANO NEL SEC. XVII

- La nobile famiglia dei Serra e il servizio postale tra Milano e Genova

I FOGLI DI VIAGGIO TRA MILANO E GENOVA

- Epoca della gestione Genovese della Posta di Milano

LA CONDUZIONE DELL'UFFICIO DI MILANO DI FILIPPO SERRA (1684 – 1715)

LETTERE DEL SEC. XVII INOLTRATE DA MILANO A GENOVA

LETTERE DEL SEC. XVII INOLTRATE DA GENOVA A MILANO

LE POSTE DI MILANO DURANTE LA DOMINAZIONE AUSTRIACA (1714 -1797)

I FOGLI DI VIAGGIO TRA GENOVA E MILANO

- Epoca della gestione Cesarea della Posta di Milano

IL VIAGGIO IN POSTA DA GENOVA A MILANO NELLE GUIDE POSTALI SETTECENTESCHE

- Le tariffe e l'itinerario postale tra Milano e Genova

IL VIAGGIO IN POSTA DA GENOVA A MILANO E DA MILANO A BOLOGNA

MILANO NODO DI SMISTAMENTO INTERNAZIONALE DELLA POSTA LIGURE

- Stazione relais con i Corrieri Veneti
- Stazione relais con i Corrieri di Lindau

LA POSTA PIEMONTESE PER LA LIGURIA TRASPORTATA DAI CORRIERI DI MILANO

LA POSTA MILANESE PER LA FRANCIA LAVORATA DALL'UFFICIO DI GENOVA

LA POSTA DEL NORD EST EUROPEO PER LA LIGURIA TRASPORTATA DAI CORRIERI DI MILANO

L'ITINERARIO PARIGI-BASILEA-MILANO-GENOVA NELLA GUERRA FRANCO-PIEMONTESE

L'AVANZATA NAPOLEONICA VERSO MILANO E LA FINE DEL DUCATO

LA POSTA DI NAPOLEONE A MILANO

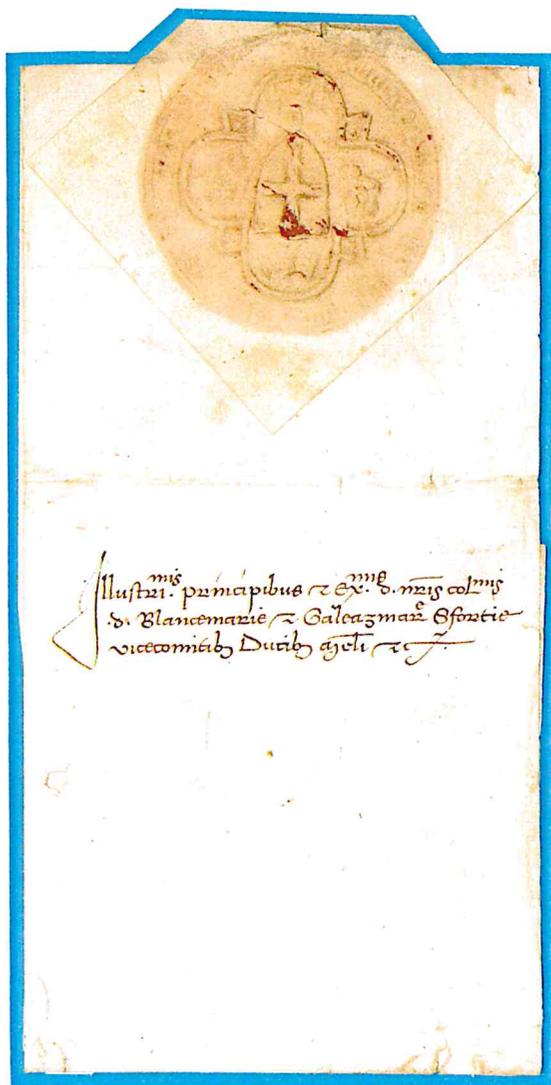
BIBLIOGRAFIA FONDAMENTALE

G. Migliavacca, T. Bottani "Simone Tasso e le Poste di Milano nel Rinascimento" Documenti e Ricerche 6 – Museo dei Tasso e della Storia Postale – Camerata Cornello, 2007.

M. Gerosa "La Famiglia Tasso e le Poste nello stato di Milano in età spagnola (1555 – 1650)" Caponovo, Bergamo, giugno 2019.

O. Pastine "L'organizzazione postale della Repubblica di Genova" in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", vol. LIII, 1926 pagg. 311-507.

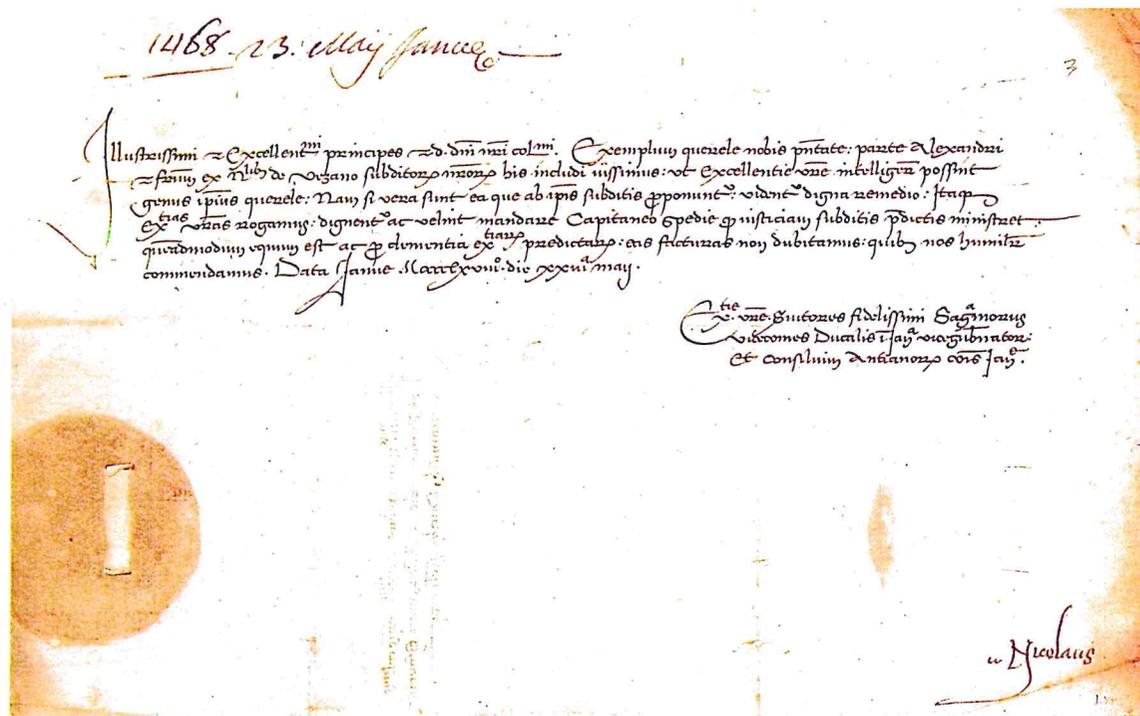
P. Giribone "La reggenza genovese dell'ufficio spagnolo di Milano nel secolo XVII" in "Bollettino Prefilatelico e Storico Postale" N° 201, settembre 2018.



IL DUCATO DI MILANO NELL'EPOCA SFORZESCA (1450 – 1499)

- LA SIGNORIA DI GENOVA DI FRANCESCO E GALEAZZO MARIA SFORZA -

Con la Pace di Lodi (aprile 1454) che metteva fine la guerra con Venezia, Francesco Sforza fu riconosciuto Duca di Milano, carica che poi passò alla sua morte, nel 1466, al figlio Galeazzo Maria. Nel 1463, con la mediazione francese di Luigi XI, Genova entrò nella sfera di influenza milanese, con la concessione al Duca Galeazzo Maria e alla madre, Bianca Maria Visconti. Iniziò il periodo di dedizione genovese alla signoria sforzesca, che durò sino al 1499. Conseguentemente si intensificarono i collegamenti ed il carteggio principesco fra le due capitali, che a partire dal 1450 risultavano collegate, abbastanza regolarmente, da un servizio di cavallari.

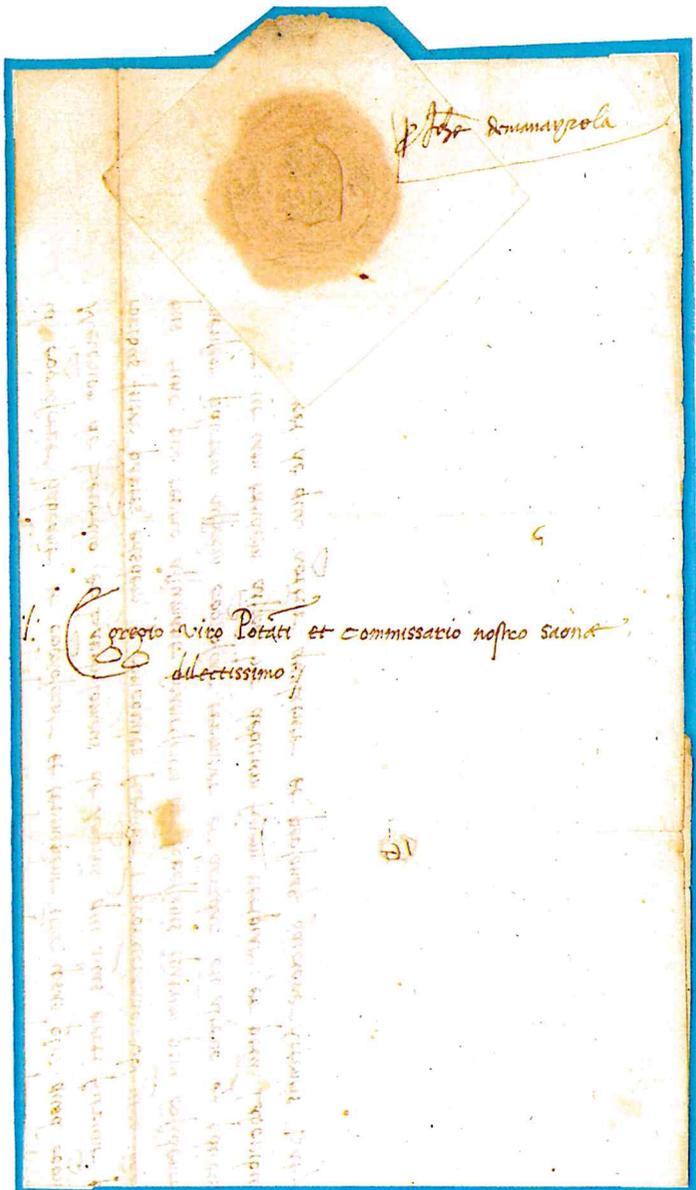


Data Januae Martijanni die xxviii may.

Genova 23 maggio 1468. Lettera principesca indirizzata a Bianca Maria Visconti (moglie dal 1441 di Francesco I Sforza, Duca di Milano) Governatrice del Ducato dal 1466 insieme al figlio Galeazzo Maria Sforza sino al 1468. Galeazzo Maria fu Duca di Milano, Pavia, Angera, conte di Cremona e Genova dal 1466 al 1476.

Lettera stilata in elegante scrittura corsiva umanistica e sigillata con un supporto cartaceo che reca impresso a secco le armi del mittente. L'ostia cartacea, conservata integralmente ed aderente alla cera di supporto, reca ancora la sottile bindella cartacea (ponticello) di chiusura. Mittente risulta il nobile Sagramoro Menclozzo, Visconte e Governatore di Genova (dal 1 settembre 1466 al 29 settembre 1468), durante il primo periodo di Signoria Sforzesca, che scrive a nome del Consiglio degli Anziani della Repubblica. La lettera fu trasportata da Genova a Milano mediante il servizio dei corrieri principeschi.

LA POSTA DI MILANO PER GENOVA NEL PERIODO VISCONTEO

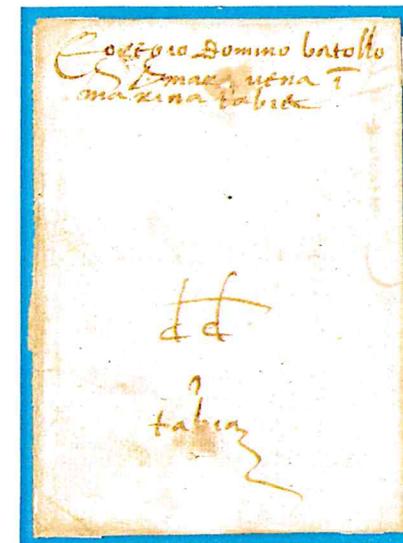


IL DUCATO FRANCESE MILANESE DI FRANCESCO I DI VALOIS

Francesco I di Valois stabilì la propria sovranità sul ducato milanese a partire dal 1515. La sua influenza si estese anche in Liguria, sotto il Governatore di Genova Ottaviano Fregoso. Il periodo di influenza francese si estese sino al 1521, allorché Carlo V, Re di Spagna e Imperatore del Sacro Romano Impero, innalzò al trono del Ducato di Milano Francesco I Sforza. I rapporti postali continuarono con le medesime modalità tardo-medioevali. Nel frattempo la famiglia dei Tasso acquisivano lo jus postale in centro Europa e nel 1519 Simone Tasso era Maestro delle Poste di Spagna a Roma. Nel 1523 Simone si stabilì a Milano e nel 1528 iniziò il suo operato postale tra Milano e Genova.

*J. Dux Mediolani et Papię Angleried
Comes ac Janus et Cremonę dominus*

Lettera stilata a nome del duca di Milano, Pavia e domini di Cremona Filippo Maria Visconti in data 5 luglio 1437, nel periodo della Signoria viscontea di Genova e Savona, iniziata nel 1421. La lettera giunse a Savona il 27 luglio a cura del servizio ducale. Fu trasportata dal latore identificato dal manoscritto posto a cavallo del sigillo "p. Joha(nnem) d(ella) Manayrola", incaricato del recapito da Milano al Podestà e Commissario a Savona. Presenta il sigillo a ponticello fissato al verso dalla nizza recante lo stemma inquartato dei Visconti - Sforza impresso a secco.

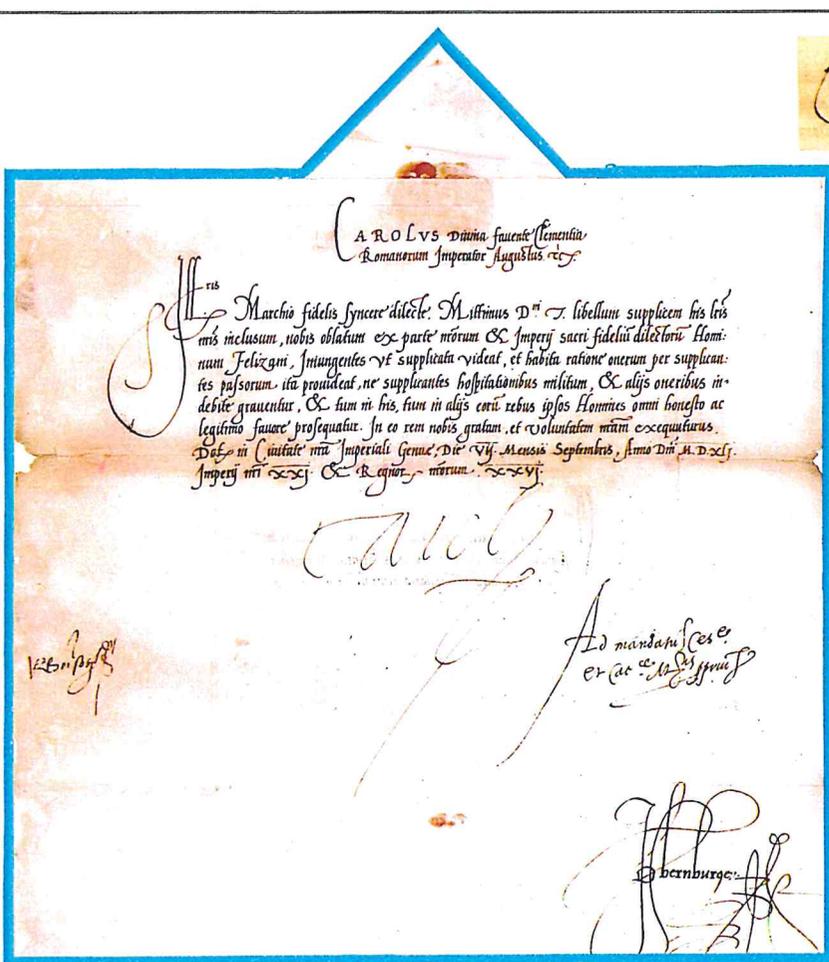


Lettera privata datata Pavia 14 marzo 1521, indirizzata a Taggia (trascritta secondo la tradizione tardo-medioevale "Tabia"), dove pervenne il 13 aprile. Percorse la rotta postale da Pavia a Genova e quella ligure di Ponente da Genova a Taggia.

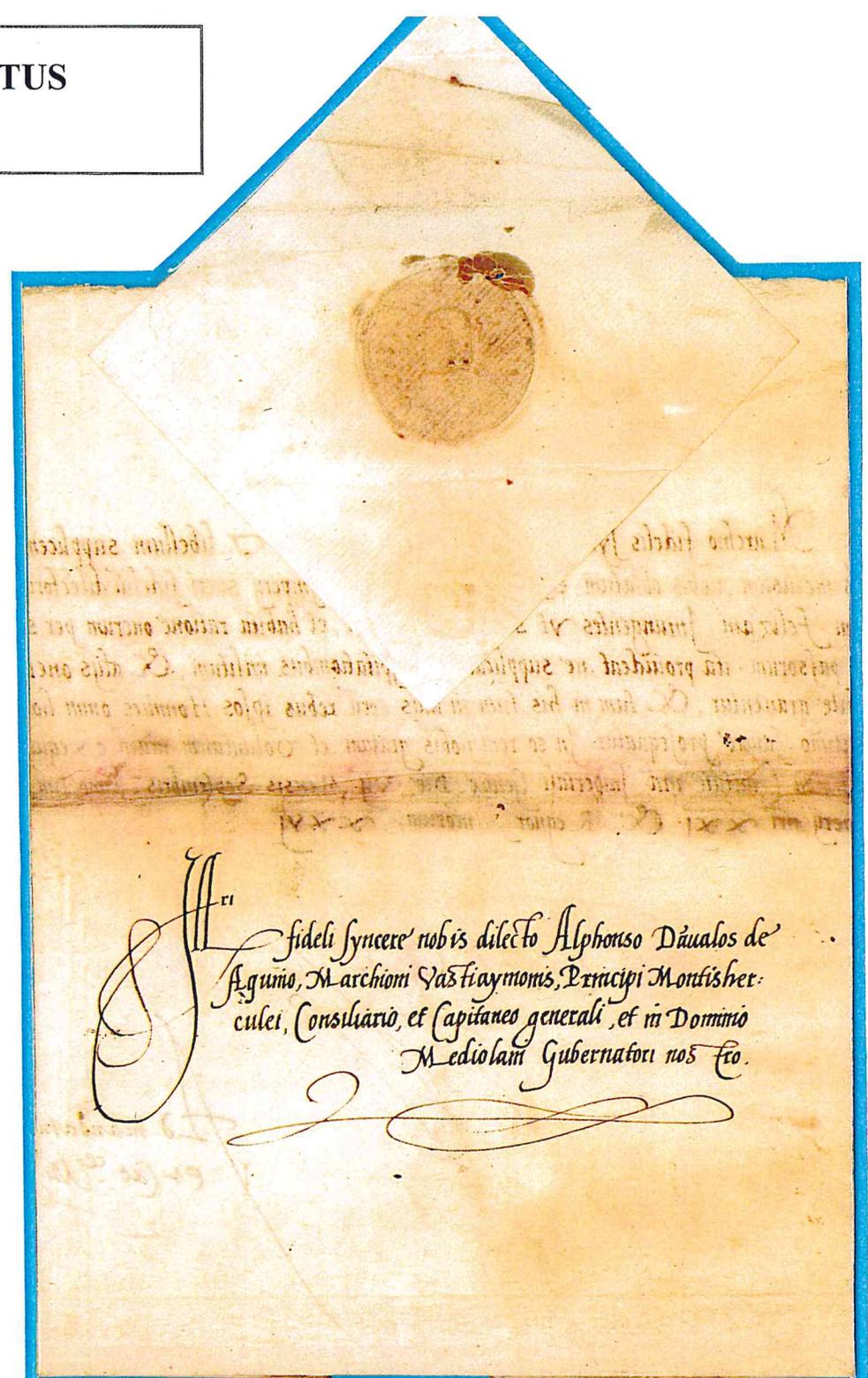
CARLO V ROMANORUM IMPERATOR AUGUSTUS

- IL PROMOTORE DEL SERVIZIO POSTALE TASSIANO -

Alla morte di Massimiliano Sforza, il 28 giugno 1519 gli succedette al trono il Re di Spagna, che assunse il nome di Carlo V, i cui domini si estendevano in Italia, comprendenti il Ducato di Milano, il Principato di Pavia e relative dipendenze. Carlo V fu il promotore delle Poste: egli consolidò il monopolio dei Tasso nella gestione dei servizi postali nell'impero. Anche Genova nel 1528 entrò nell'orbita spagnola rafforzando i rapporti con Milano. Nel settembre 1541 intraprese una guerra contro il Bey di Algeri, unendo la sua flotta a quella di Andrea Doria. Il 7 settembre 1541 si trovò a Genova per organizzare l'imbarco della spedizione, che ebbe luogo il 28 settembre.



Carolus



Civitate nostra Imperiali Genue- Carolus Divina Clementia Romanorum Imperator Augustus
Genova 7 settembre 1541. Importante lettera a firma autografa dell'Imperatore Carlo V (firma per esteso "Carolus"). La missiva, indirizzata ad Alfonso Davalos, Marchese del Vasto, Console Generale e Governatore di Milano, fu trasportata dai corrieri personali del sovrano. Sigillo cartaceo con le armi imperiali decussato sulla nizza

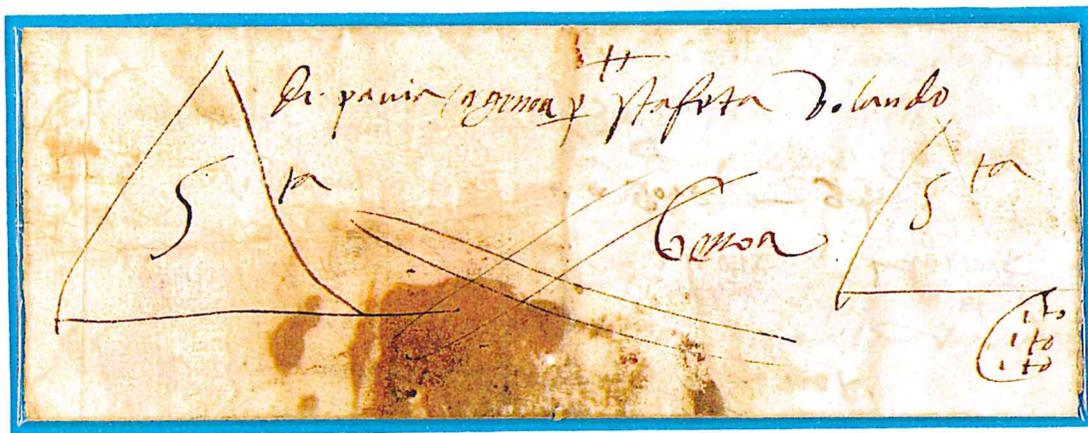
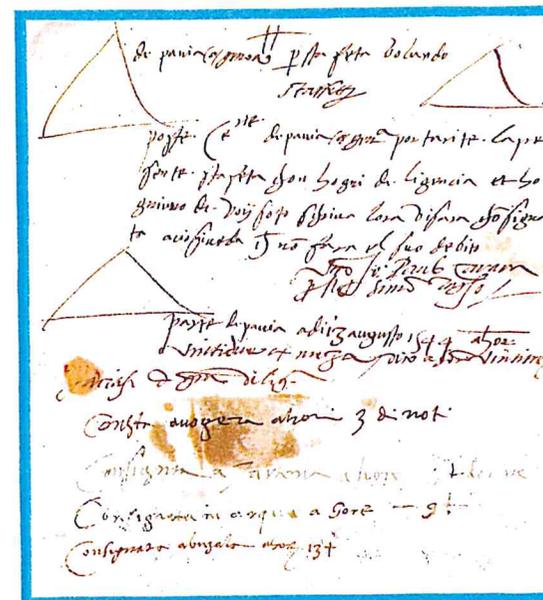
I FOGLI DI VIAGGIO TRA MILANO E GENOVA

- EPOCA DEL MAESTRO GENERALE SIMONE TASSO -

I fogli di viaggio erano costituiti da un modulo manoscritto predisposto dal Maestro Generale per testimoniare la regolare consegna dei dispacci lungo l'itinerario postale e faceva parte della rendicontazione compilata obbligatoriamente per la verifica del regolare svolgimento del servizio effettuato. Tali fogli erano predisposti da Simone Tasso o da suoi Cancellieri e contenevano il complesso delle istruzioni da seguire scrupolosamente durante l'espletamento del servizio. Ad ogni tappa doveva essere annotato il transito e l'ora per il controllo della regolarità di cavalcata. I fogli di viaggio, che accompagnavano i dispacci, recavano tipiche forme grafiche per dichiarare le caratteristiche salienti del servizio

- Il **TRIANGOLO** indicava il servizio di staffetta
- La **CROCE DI S. ANDREA** indicava il servizio pagato alla partenza
- La forma ripetuta **"Cito"** indicava l'urgenza ed il sollecito al pronto recapito
- La **FORCA** richiama le pene corporali per ritardi non motivati.

Se il viaggio tra Milano e Genova veniva effettuato con servizio di staffetta, la durata non doveva eccedere le 19 ore, se veniva utilizzato il servizio per cavalcata la durata prevista massima era di 30 ore.



IN ALTO: interno del foglio di accompagnamento riportato a lato, inoltrato per staffetta da Pavia a Genova in data 13 agosto 1544. Fu compilato da Paolo Carrara, Luogotenente Generale delle Poste, che si firmò per conto di Simone Tasso. Tempo di recapito Pavia - Genova: 14 ore.

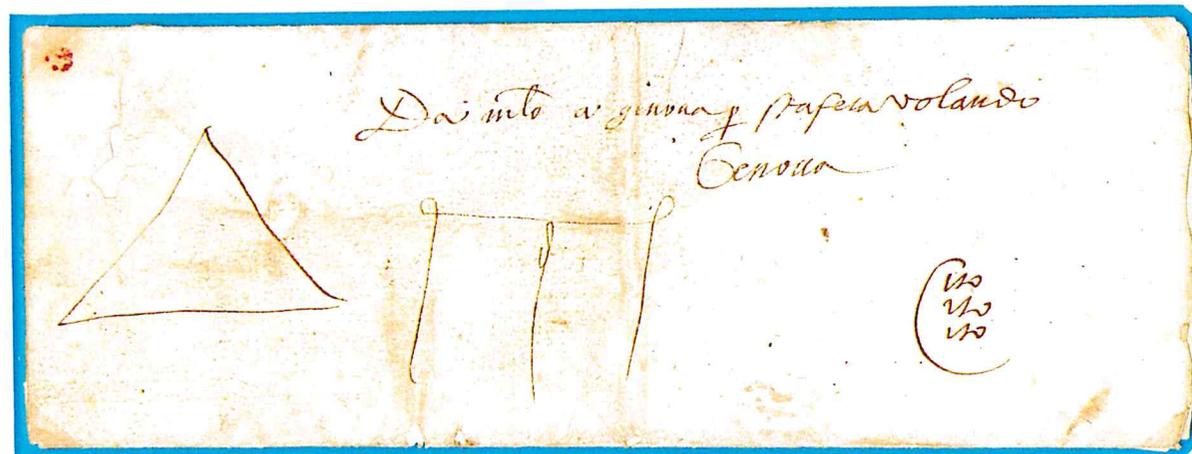
"da Pavia a Geno(v)a p(er) staf(f)et(t)a volando - Geno(v)a [TRE GRAFICI DI TRIANGOLO]

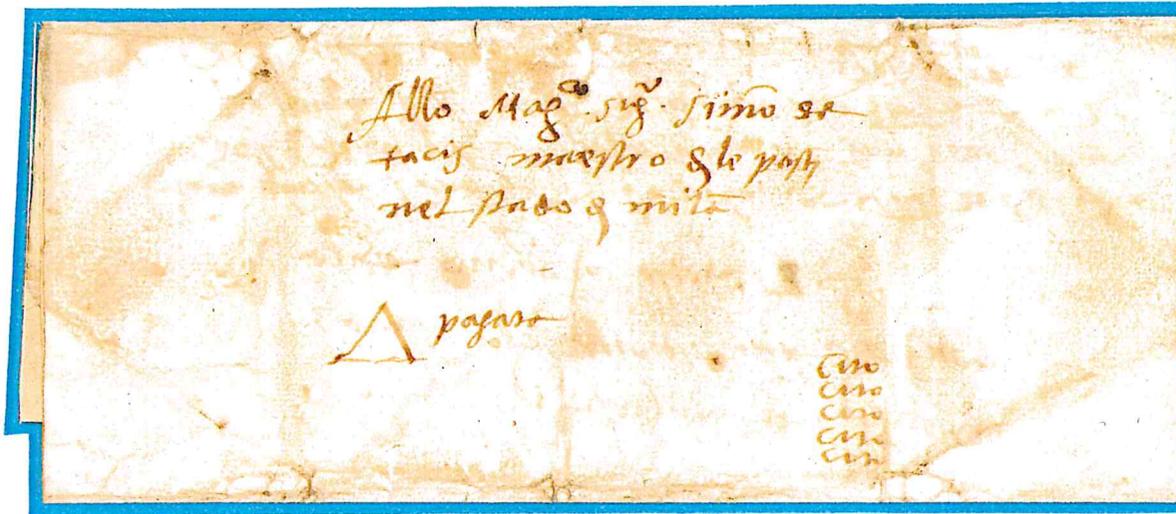
Poste Ce(sa)rie de Pavia p(er) Gen(ov)a portarite la presente staf(f)et(t)a chon hogni diligenza et hogniuno de Voj sot(t)o schriva l'ora Vi sarà chonsignata ac(c)id si veda chi non farà il suo debito. V(ost)ro Paulo Car(r)ara - p(er) P(arte) Simon Tasso

Parte da Pavia ad(d)ì 13 agosto 1544 a hore ventidue e meza, dico a hore vintitrej... de gra(tia) dilig(enti)a - Cons(signat)a a Vog(h)era a hore 3 de no(t)te - Consignata a Tortona a hore 5 1/2 de not(t)e - Consignata in Arqua(ta) a hore 9 1/2 - Consignata a Buzala a hore 13 1/2"

IN ALTO: Parte esterna di un foglio di accompagnamento del 13 agosto 1544 di una staffetta da Pavia a Genova. Le diciture: *"Da Pavia a Genoa p. staf(f)et(t)a volando"* e il termine *"Cito"* ripetuto tre volte servivano a spronare il vettore. I due triangoli contenenti l'abbreviazione *S(staff)et(t)a* e la Croce di S. Andrea indicavano che il servizio era pagato come straordinario, da contabilizzarsi nei rendiconti mensili della Camera a favore di Simone Tasso.

A LATO: Foglio di viaggio ripiegato spedito per staffetta da Milano a Genova. Il lato esterno del foglio recava la dicitura del tipo di viaggio, oltre a notazioni e grafici simbolici. Reca le indicazioni: *"Da M(il)ano a Genoa p(er) staf(f)et(t)a volando - Genova"*, il termine *"Cito"* ripetuto tre volte per spronare alla velocità il vettore. Il **triangolo** indicava la spedizione per staffetta e il **segno di forca** richiama le pene corporali per ritardi non motivati.





Foglio di viaggio stilato a Busalla alle ore 23 del 3 agosto 1544 ed indirizzato a Simone Tasso a Milano. Esso accompagnava cinque lettere scritte dal conte Fieschi, pochi anni prima del tentativo di conquista del potere a Genova. Il Mastro delle Poste imperiali di Busalla, Giovanni Boccardo, attuò una spedizione per staffetta, il cui compenso doveva essere riconosciuto come spesa straordinaria (simbolo del triangolo e dicitura "pagata") da parte del Luogotenente di Simone Tasso, Paolo Carrara, a motivo dell'estrema urgenza del recapito ("Cito" ripetuto cinque volte). Il Mastro delle Poste di Busalla ordinò ai corrieri di cavalcare giorno e notte, segnando l'ora e i luoghi di cambio lungo il percorso: Arquata, Tortona, Voghera e Pavia. Il plico non giunse a Milano, in quanto ritirato dallo stesso Carrara a Pavia, dove di trovava in missione. Tempo di recapito Busalla – Pavia : 8 ore e mezza.

Testo (riprodotto a lato):

"A voi posterj Cezarij portareti la p(re)se(n)te sta(f)fet(T)a dove sara sua Ex(c)ellentia ch(e) sono lit(t)ere ch(e) ma(n)do lo S(ign)or co(n)te da Fiescho a Sua Ex(c)ellentia et ch(e) inportano fino a l'animo et scrive a noj como lo Strosij e gionto og(g)i a la hore 19 a Tor(r)ilia et che marchia di e note sarano domane jn questa n(ost)ra parte qui a Buzala, se tal via prenderano. Voj mas(tr)o Jo. Paulo Carrara ordinate a li posterj ch(e) li pagareti de tale stafeta ac(c)io ognuno posa fare bona diligentia no(n) altro. Parte la p(resen)te [staffetta] da buzala a li trej dj agosto a hore 23_ 1544

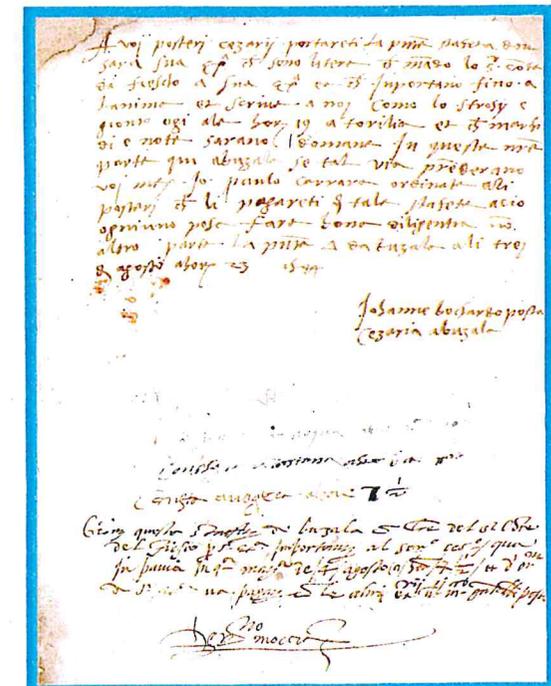
Johanne Bochardo
Posta Cezaria a Buzala

Consignata in Arqa(ta) a hore 2 de note

Consignata a Tortona a hore 6 de note

Cons(egna)ta a Vog(h)era a hore 6 ½

Giontj questa stafeta di Buzala 5 l(ette)re del S.r Conte del Fiesco p(er) S(ua) Ex(c)ellentia importantj al Ser(enissim)o Ces(are)o et qua in Pavia in q(uest)a matj(n)a de 4 agosto a hore 7 ½ et de or(di)ne de S. Ex(c)ellentia) va pagata con le altri ex(empla)rij dal m(aest)ro g(ene)ralle de poste"



FOGLI DI VIAGGIO CHE GIUSTIFICANO UN RITARDO

Il servizio per cavalcata tra Milano e Genova non doveva eccedere le 30 ore. Una maggior durata del percorso doveva essere giustificata per iscritto ed approvata dal Maestro Generale. Il caso presentato, rappresentato da un foglio di accompagnamento datato 8 ottobre 1544, contabilizzava una durata della cavalcata di 38 ore e mezza, eccedendo di ben 8 ore e mezza il tempo contrattuale.

Il corriere postale addì la colpa del ritardo al garzone della Posta della Bettola che dichiarava di non aver udito il corno del corriere, facendolo attendere dalle ore 5 alle ore 14, ossia 9 ore, quando poté ripartire per Busalla, via Arquata e Isola del Cantone per raggiungere Genova.

A LATO: Foglio di viaggio per cavalcata per l'accompagnamento di dispacci postali da Milano a Genova stilato in data 8 ottobre 1544. Redatto da un Cancelliere di Simone Tasso viene presentato il foglio originale aperto, contenente il seguente testo:

“Cor(r)ieri delle Ces(are)e poste port(e)rete la p(re)se(n)te cav(al)cata c(o)n ogni dilige(n)zia cavalcando giorno e notte et cadauno d(i) noi sottoscriva la p(re)se(n)te il di e hora la c(h)e sarà (con)signata acciò si veda ch(e) non farà suo debito. V(ost)ro Simon de Tassis.

Parte da M(ila)no p(er) cav(al)cata ad(d)ì otto ottobre 1544 hore cin(que) e mez(z)a

L(ette)re p(er) Pavia Voghera Tortona et Alex(andria)

Consignata a Binasco a ho(re) 8 et mez(z)a

Consignata a Pavia a ho(re) 14

Cons(ign)ata a Voghera a hor(e) 22

Cons(ign)ata a Tortona a hor(e) una de not(te)

Consignata in Arquata ad(d)ì 10 di ottobre a hore 14

Interrut(t)a p(er) no(n) potere pas(s)are a Sarana es(s)endo dire il garzone de la Bet(t)ola dal(l)e ore cinque al(le) oer 14 post(meridiane) no(n) (h)an(n)o sentito il corno

Consignata a Buzal(l)a ad(d)ì 10 de ot(t)obre at hor(e) 20”



IN ALTO: copia fotostatica del frontespizio recante la seguente intestazione:

“Da M(ila)no a Genova per cavalcata volando”

Sono inoltre presenti il grafico di CROCE DI S. ANDREA a testimonianza del servizio esente da tassa per i destinatari dei plichi, il simbolo della FORCA a monito per eventuali ritardi non giustificati e tre repliche dell'esortazione “Cito” per testimoniare l'urgenza del recapito.

Da mto a Genova p cav^{ta} volando

oreni delle ces^e poste portareti la pnte can^{ta} cū ogni dilige(n)zia cavalcando giorno e notte et cadauno de noi sotto scrina la pnte il di e hora la ge
sara gsignata acciò si veda et non fara suo debito.

Parte de mto p cav^{ta} Vro Simon de Tassis
adi otto ottobre 1544 hore cinq^e e mezza

lre p pavia voghera tortona et alex^{andria}

Consignata a Binasco a ho(re) 8 et mez(z)a

Consignata a Pavia a ho(re) 14
Consignata a Voghera a hor(e) 22
Consignata a Tortona a hor(e) una de not(te)

Consignata in Arquata ad(d)ì 10 di ottobre a hore 14

Interrut(t)a p(er) no(n) potere pas(s)are a Sarana es(s)endo dire il garzone de la Bet(t)ola dal(l)e ore cinque al(le) oer 14 post(meridiane) no(n) (h)an(n)o sentito il corno

Consignata a Buzal(l)a ad(d)ì 10 de ot(t)obre at hor(e) 20”

ito a genova & can^{to} volando

anallari dte poste ces^{are} portarete la p^{rese}nte cavalca
con ogni diligenzia et ciascaduno di voi sotto scriua
a cio si vede di no fara el suo debito

Vro Simon E b Tassis

Carte d'ito a di' 10 ott 1544 hore 3

bre p pavia Tortona

Consegnata a Tortona a di' 11 et em^{er} data
p no poter passare le aqua piu de ore 4
a cose se ne fa fatto ^{hore} 14

Consegnata in Arqua a hore 21

Consegnata a Buzala a hore 3

FOGLI DI VIAGGIO CHE GIUSTIFICANO UN RITARDO

Il foglio di viaggio, che reca la firma autografa di Simone Tasso, fu rilasciato a Milano in data 10 ottobre 1544. Accompagnava un plico di corrispondenza da consegnare con il servizio di cavalcata a Genova. Tuttavia l'inconveniente dichiarato su foglio, fece eccedere di ben 18 ore il tempo contrattuale.

Il corriere postale additò la colpa del ritardo all'innalzamento delle acque dello Scrivia nei pressi di Tortona, per cui non gli fu possibile l'attraversamento immediato. Riprese il servizio di cavalcata solamente alle ore 14 dell'11 ottobre 1544, per giungere a Genova via Arquata e Busalla

A LATO: Foglio di viaggio per cavalcata per l'accompagnamento di dispacci postali da Milano a Genova stilato in data 10 ottobre 1544. Redatto di pugno da Simone Tasso viene presentato il foglio originale aperto, contenente il seguente testo:

"Da M(ila)no a Genova p(er) cav(alca)ta volando
Cavallari d(el)le delle poste Ces(are)e portarete la p(re)se)nte caval(ca)ta con ogni diligenzia
et ci(a)scaduno di voi sotto scriua ac(c)io si veda ch(e) non farà di suo debito. V(ost)ro Simon
de Tassis. [GRAFICI DI CROCE DI S. ANDREA E FORCA]

Parte d(a) M(ilan)o ad(d)ì 10 ott(obr)e 1544 hore 3

l(ette)re p(er) Pavia Tortona

Consegnata a Tortona a li 11 et ivi tardate p(er) no(n) potere passare le a(c)que fin le ore 4 e
cosi se ne fa fede p(er) hore 4

Consignata in Arqua(ta) a hore 21

Consignata a Buzal(l)a a hor(e) 3"



IN ALTO: copia fotostatica del frontespizio recante la seguente intestazione:

"Da M(ila)no a Genova per ca(valca)ta volando - Genova"

Sono inoltre presenti il grafico di CROCE DI S. ANDREA a testimonianza del servizio esente da tassa per i destinatari dei plichi, il simbolo della FORCA a monito per eventuali ritardi non giustificati e tre repliche dell'esortazione "Cito" per testimoniare l'urgenza del recapito.

FOGLI DI VIAGGIO A STAMPA DI SIMONE TASSO

Nel 1547 il Maestro Generale delle Poste Simone Tasso provvide a far stampare dei modelli specifici per l'itinerario Milano - Genova, unicamente da completare relativamente al tipo di servizio (cavalcata o staffetta) e l'ora di arrivo e di partenza dalle stazioni di posta. La stampa riguardava anche la parte esterna del modulo, che includeva il monogramma di Simone Tasso. Il foglio prestampato, a firma autografa di Simone Tasso, risulta compilato il 26 giugno 1547 ed è relativo ad una spedizione per cavalcata da Milano a Genova. Il manoscritto sul risvolto dichiara che il postiere di Busalla Boccardo ha ritirato alle ore 12 una lettera per un "famiglio" di Arquata, partito la notte precedente. La fede risulta stilata dal Podestà di Busalla con la richiesta di avere ricevuta una volta consegnata la missiva.

*Die 28 Junij. 1547. i binalco,
 Io Christophoro Cassino podesta di binalco & notario su^o faccio fede p^{er} virt^u
 della fede si come in questo libro che possono esser hore 12
 e stato consegnato la fede posta a me Giovanni Baccardo postero di
 sua casa & al famiglio di archivio marinaro di arquata partito di
 detto loco hore 23. - Et in fede della verita ho scritto la fede
 & sottoscritto de mia propria mano, fatto Christophoro Cassino & suo*

DA MILANO A GENOA PER

Cavalcat

Cavalcat

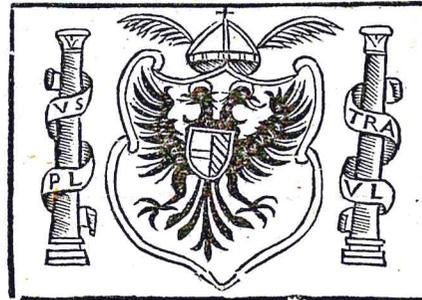


Genova

Genova

✠ ANNO DOMINI. M. D. XLVII. ✠

DA MILANO A GENOA PER *Cavalcat*

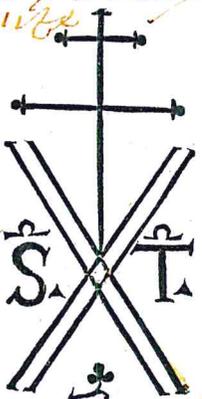


CAVALLARI Deputati alle Poste
 Cesaree, portate la presente *Cavalcat*
 con ogni diligentia, senza perdimento di tempo, consi-
 gnandola al Maestro delle Poste, per sua Maesta deputa-
 to, in Genoa. Mettendo cadauno al suo infrascritto lo-
 co il giorno & lhora che la receue. Aduertendo etiam
 cadauno, quando la consegna, perche a chi non fara
 il debito suo se gli tora il pagamento senza alcuna res-
 missione. Et ultra ne saranno castigati.

Vno Simon Tasso

PARTE DA MILANO A DI 26 DE *Genova* **A hore 3 de** *notte*

Consegnata a Binasco	a di	a hore 6 de
<i>Gen</i> A PAVIA	a di	a hore 9 de
<i>Gen</i> Alla Bastia	a di	a hore de
<i>Gen</i> A Voghera	a di	a hore 16 de
<i>Gen</i> TORTONA	a di 17	a hore 18 de
Alla Bettola	a di	a hore de
Arqua	a di	a hore 23 de
<i>Gen</i> A Buzalla	a di 28	a hore 12 de
<i>Gen</i> A Ponte decimo	a di	a hore de
<i>Gen</i> A GENOA	a di	a hore de



Genova

Cavalcat

ADVERTITI voi poste da Pavia a Tortona, & Maestro de poste de Genoa alli
 mazi, & lettere indirizate a voi per dare recapito.

*et ante marinaro de piazzera dar risposta alla lettera de ery
 & est copy abbasio ad viso de milia*

Cavalcat

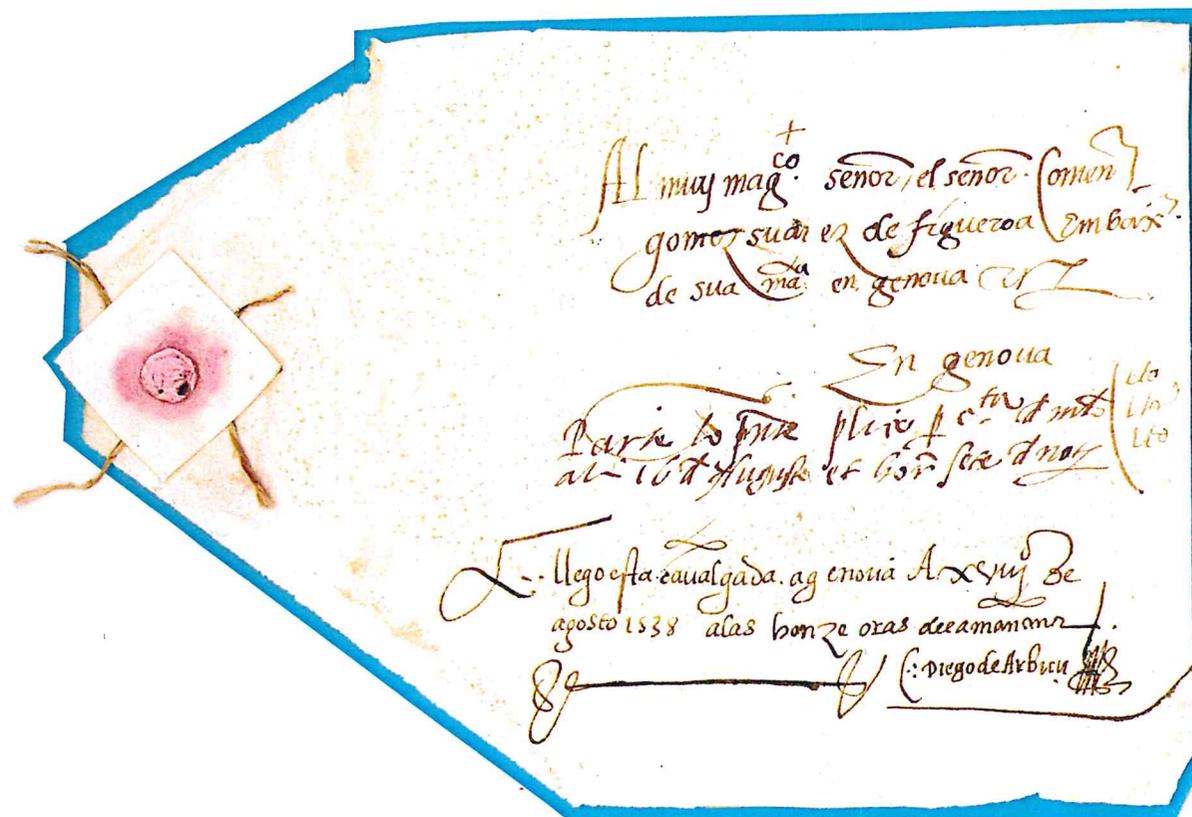
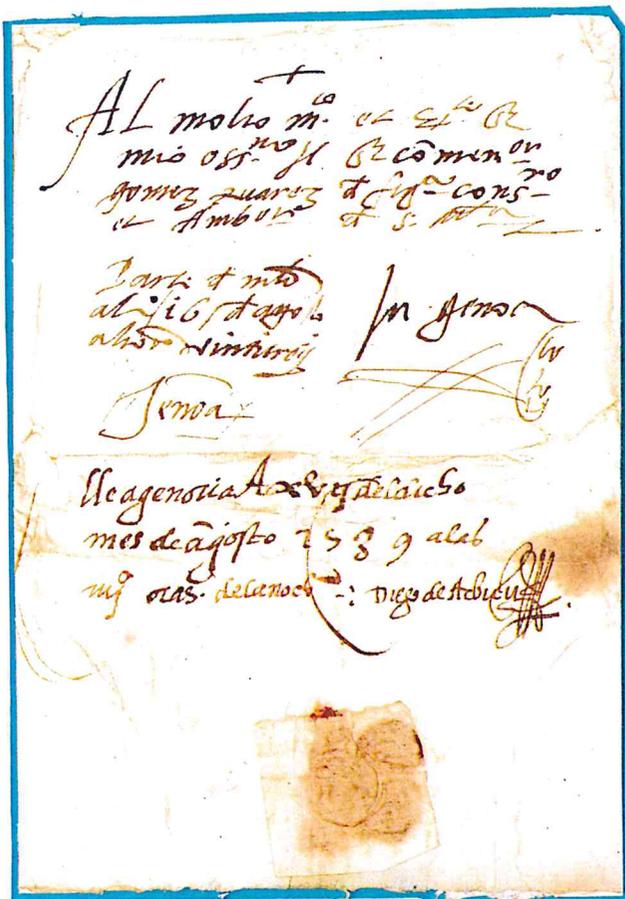
Genova

Genova

LA SPEDIZIONE DELLE LETTERE CON IL SERVIZIO POSTALE TASSIANO

- IL CONFEZIONAMENTO DEI PLICHI DELLE LETTERE -

Le lettere inviate sia nell'interesse dei Principi, sia per il servizio privato, erano avvolte in una coperta cartacea sulla quale veniva trascritto l'indirizzo del destinatario ed altre indicazioni relative al servizio, come l'ora e la località di partenza, le modalità di trasporto e le esortazioni per la consegna urgente. Il plico veniva legato mediante un filo di canapa incrociato sul frontespizio (circostanza resa evidente dalla suddivisione in quarti dello stesso) e sigillato al verso con ceralacca od una particola cartacea. Una volta aperto e ritenute le lettere contenute, la coperta veniva utilizzata come ricevuta, compilando la dichiarazione sottoscritta per conto del destinatario circa le modalità, l'ora e la località della consegna.



Esempio di composizione grafica del frontespizio, suddiviso in quarti, per consentire la legatura a croce della coperta. La cordicella terminava con un nodo ancorato sul retro da particola cartacea fissata con ceralacca ancora visibile.

L'involto fu utilizzato come foglio di accompagnamento per provare l'avvenuto recapito, indirizzata all'ambasciatore imperiale Juan Gomez Suarez de Figueroa a Genova. In basso, a sinistra, fu vergato il manoscritto: "Parte d(a) Mil(an)o a(l)li 16 d(i) agosto a hor(e) ventitroy". Sulla destra fu tracciata la croce di S. Andrea per comprovare che la spedizione era già pagata e annotato "Cito" ripetuto tre volte, indicante l'urgenza del recapito. Giunse a Genova il 17 agosto alle 4 di notte. Tempo di recapito: 29 ore.

Anche se non indicata, la spedizione da Milano a Genova avvenne con il servizio di cavalcata, come dimostrano il servizio prepagato ed il tempo di percorrenza.

Esempio di legatura posteriore con piombo, particola cartacea e quattro tratti di funicella ancora conservati, che incrociavano il frontespizio suddividendolo in quarti.

Spedizione per cavalcata da Milano a Genova con spesa straordinaria anticipata. La sovraccoperta, che involgeva le lettere, parti da Milano il 16 agosto 1538 indirizzata all'Ambasciatore di Sua Maestà Gomez Suarez de Figueroa a Genova. Fu specificata la modalità dell'invio: "Parte lo p(resen)nte plico p(er) c(avalca)ta da Mil(an)o a(d) di 16 d(e) Augusto at hore set(t)e d(e) not(t)e" e sul risvolto fu stilata la dichiarazione di ricevuta: "Allego esta cavalcada a Genova A XVII de agosto 1538 a las honze oras de la manana. Diego de Arbo. r.". Tempo di recapito 43 ore. Si notino la dichiarazione di urgenza del servizio, rappresentata dal "Cito" ripetuto tre volte.

LA SPEDIZIONE DELLE LETTERE CON IL SERVIZIO POSTALE TASSIANO

- IL SERVIZIO DI CORRIERI ORDINARI TRA MILANO E GENOVA -

I corrieri ordinari viaggiavano secondo orari predefiniti ed erano stipendiati dall'appaltatore postale. Prestavano servizio solo nelle ore di luce e potevano coprire parte del tragitto a piedi. Non erano veloci come i cavallari, ma potendo trasportare corrispondenza di stato erano comunque chiamati a rispondere al principio di "diligentia", ossia di responsabilizzazione e massima velocità compatibile con i mezzi disponibili.

12 Julyo hor(e) 14 ~~per Genova~~
~~Cav. p(er) Genua~~
Corr(e)

Al Ill. re mi S. or mio or
Al Comen. or Gomez tua
res de M. cons. et Amb.
cise.

Parte di m. S. or
in tutta diligen
12 luglio
a S. M. S. or

Allego dionisio correo de S. M. en Genoua a x y de julio
de 1544 a una hora de la noche con el despacho de S. M. S. or
y cartas del marques del Vasto para el Ill. re mi S. or el
embor Gomez Suarez de Figueroa fecha en Genoua
En hora y mes y año sobre dicho. 85

Fran de Ugarte

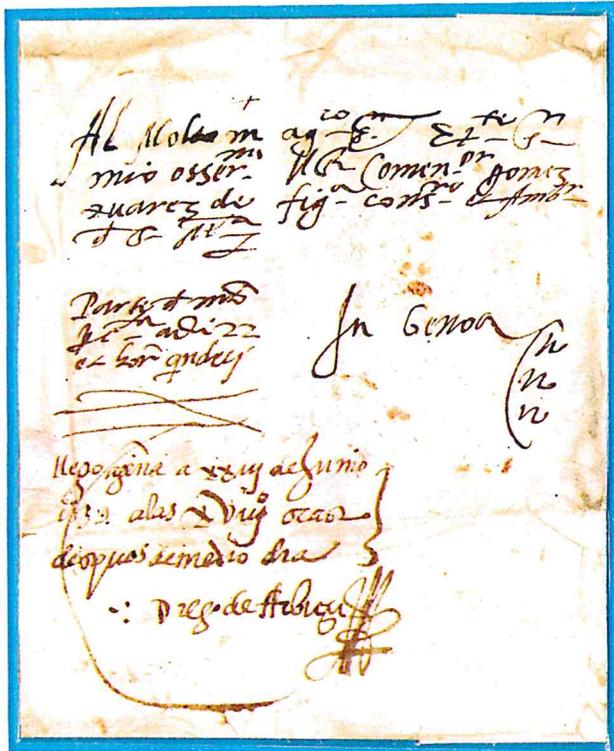
Nel risvolto della coperta si nota la data e l'ora dell'invio "12 Julyo hor(e) 14", una dicitura illeggibile cancellata e l'interessante notazione "Cav(alca)ta p(er) Genua", che chiarisce l'intenzione preliminare di invio mediante servizio di cavalcata. Qualche motivazione fece cambiare idea al mittente, per cui l'indicazione fu annullata con un tratto di penna e trascritto inferiormente il reale vettore, il "Corr(e)o", ossia il corriere ordinario di S. M. Dionisio.

Dispaccio datato 12 luglio 1544 affidato al corriere ordinario in servizio tra Milano e Genova. Sul frontespizio venne dichiarato l'affidamento al corriere con l'esortazione alla diligenza e alla rapidità del servizio "Parte da Mil(ano) p(er) corr(e)o in tutta dilig(ent)ia hog(g)i 12 luglio a hor(e) XIII - Cito Cito Cito". A Genova il segretario del destinatario, l'ambasciatore cesareo Gomez Suarez de Figueroa, stilò la dichiarazione di ricevuta, nominando il corriere Dionisio che effettuò la consegna "Allego Dionisio correo de S. a M en Genoua a XII de jullius de 1544 a una hora de la noche con el despacho de Mi(lan) y cartas del marques del Vasto para el Ill. re mi S. or el Embassador Gomez Suarez de Figueroa fecha en Genoua ha hora y mes y an(n)o sobre dicho. Fran(cisc)o de Ugarte". Il servizio di consegna per corriere aveva una durata superiore rispetto al servizio di cavalcata.

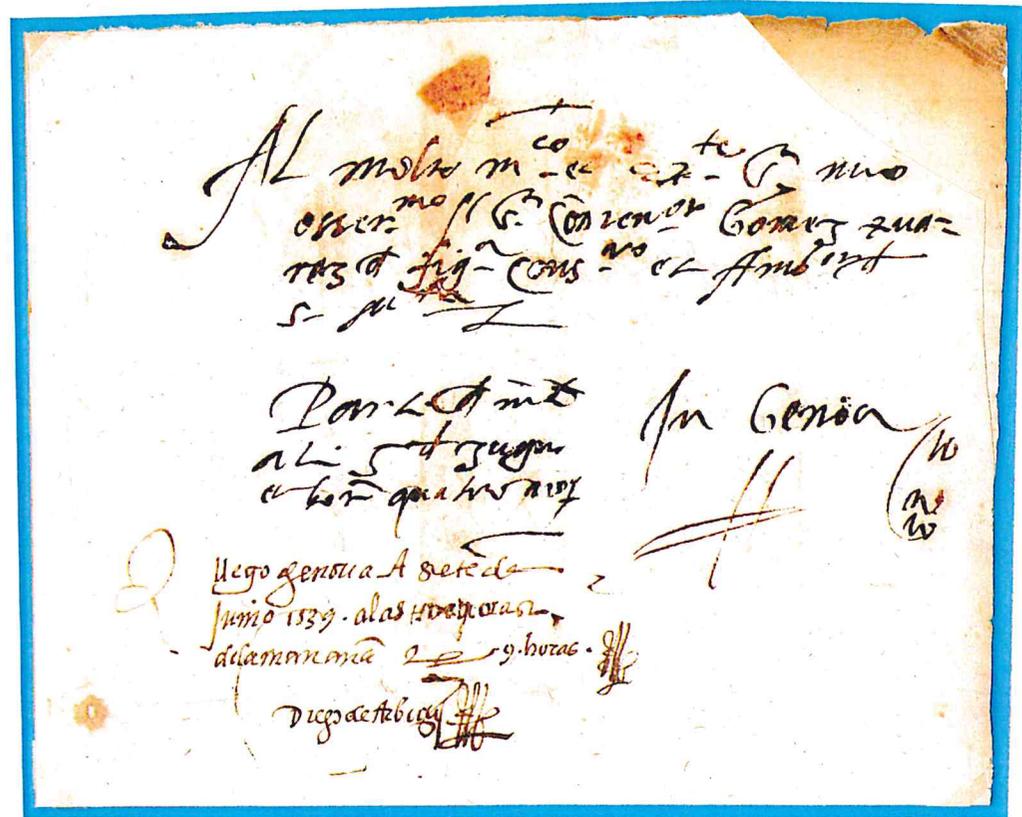
LA SPEDIZIONE DELLE LETTERE CON IL SERVIZIO POSTALE TASSIANO

- IL SERVIZIO DI CAVALCATA TRA MILANO E GENOVA -

Il servizio di cavalcata risultava sempre pagato, in quanto compreso nei termini del contratto di appalto postale. Pertanto il prestatore del servizio era stipendiato a giornata o a mese e i mastri di posta non erano autorizzati a richiedere alcun pagamento per le prestazioni già previste contrattualmente. Dagli ordini emanati in data 26 aprile 1553 dal Governatore di Milano Ferrante Gonzaga si evince che il servizio di cavalcata tra Milano e Genova non doveva eccedere le 30 ore, salvo oggettivi impedimenti da giustificare sul relativo foglio di viaggio. Le missive ed i plichi viaggiati col servizio di cavalcata presentano solitamente la menzione manoscritta specifica o, in alternativa, la Croce di S. Andrea.



Notazione grafica di Croce di S. Andrea. Inoltro per cavalcata di una lettera racchiusa in una coperta datata Milano 22 giugno 1539 ed indirizzata all'Ambasciatore Figueroa a Genova. Reca il manoscritto che precisa le caratteristiche dell'invio: "Parte d(a) Mil(an)o p(er) c(aval)ca)ta ad(d)ì 22 at hor(e) q(ui)ndecij". Inoltre presenta il grafico di spedizione pagata (Croce di S. Andrea) e la dichiarazione di urgenza ("Cito" ripetuto tre volte). Sul risvolto, alle ore 18 del 23 giugno, venne stilata la dichiarazione di ricevuta dal segretario dell'Ambasciatore. Tempo di recapito: 27 ore.



Notazione grafica di Croce di S. Andrea. Spedizione da Milano a Genova esente da spesa per il destinatario. La coperta, che involgeva le lettere, parti da Milano il 5 giugno 1539 indirizzata all'Ambasciatore di Sua Maestà Gomez Suarez de Figueroa a Genova. Sul frontespizio venne specificata la modalità dell'invio: "Parte d(a) Mil(an)o a(d)ì 5 d(e) Junjo a hore quat(t)ro (de) not(t)e" e sul retro fu stilata la dichiarazione di ricevuta: "Allego (a) Genova A set(t)e de junio 1539. alas 9 oras de la manana. Diego de Arborio". Si notino la dichiarazione di urgenza del servizio di cavalcata, rappresentata dal "Cito" ripetuto tre volte e la croce di S. Andrea che indicava che la spedizione era attuata franca di porto.

Notazione grafica di cavalcata. Frequentemente gli invii postali con il servizio di cavalcata recavano un manoscritto specifico

A LATO: Spedizione per cavalcata da Genova a Milano con spesa straordinaria a carico dello stato. La lettera con sovraccoperta parti da Genova il 3 novembre 1550 indirizzata a Ferrante Gonzaga, Governatore di Milano (dal 1546 al 1555) e Luogotenente Generale dell'Imperatore Carlo V. Sul frontespizio venne specificata la modalità dell'invio: "parte da Genova p(er) caval(ca)ta a(d) di 3 di nov(emb)re 1550 a hore 2 di notte" e sul retro fu stilata la dichiarazione di ricevuta: "Le incluse del Salvago spedite come di sopra sono consegnate in Mil(ano) a Sua Ex(cellenza) a(l)li IIII di novembre a hore 8 de notte a conto di q(ue)sta Camera". Tempo di recapito 30 ore, massima durata del viaggio per cavalcata, stabilita da Ferrante Gonzaga con il regolamento postale del 1551 e gli ordini del 26 aprile 1553.

All. Ill. mo et Ecc. s. Pron. oss. Ill. s.
 Don Ferrando Gonzaga Govern. di
 Milano Logot. in C. R. Gual. di S.ordi

Ecc. in qualità re:
 parte da Genova p. cavalcata di 3 di
 nov. 1550. a hore 2 di notte

Le incluse del Salvago spedite come di sopra
 sono consegnate in tutto a Sua Ex
 a li III di novembre a hore 8 di notte
 a conto di questa Camera

G. R. M. A. S.

Allego esta estafetta a Genova con cartas del
 S. Marques para mi S. el Embaxador a los 8 de octubre
 1544 a una hora de la noche F. Rancisco de Ugarte

All. Ill. s. mio oss. il S. Comédador
 Gomez Suarez de Figueroa del
 conseyo de S. R. e suu ambaxador

Parte de mto per
 cav. a di 8 oct
 1544 hore cinq
 e mezo

Genova

(10
 10)

IN ALTO: Dispaccio datato 8 ottobre 1544 affidato al servizio di cavalcata tra Milano e Genova. Sul frontespizio venne dichiarato l'affidamento al corriere con l'esortazione alla rapidità del servizio "Parte de M(ilano) p(er) cav(alca)ta adi 8 ott(obri)s 1544 a hore cinq(ue) e mezo - Cito Cito". A Genova il segretario del destinatario, l'ambasciatore cesareo Gomez Suarez de Figueroa, stilò la dichiarazione di ricevuta: "Allego esta estafetta a Genova con cartas del S.or Marques para mi S.or el Embassador a los 8 de octo(bre) 1544 a una hora de la noche. F(rancisco) de Ugarte". Il servizio fu espletato in 31 ore e ½.

A LATO: Dispaccio datato 23 settembre 1544 affidato al servizio di cavalcata tra Milano e Genova. Sul frontespizio venne dichiarato l'affidamento al corriere con l'esortazione alla rapidità del servizio "Parte de M(ilano) p(er) cav(alca)ta adi 23 s(ettem)bre hor(e) sette not(te) - Cito Cito Cito". A Genova il segretario del destinatario, l'ambasciatore cesareo Gomez Suarez de Figueroa, stilò la dichiarazione di ricevuta: "Allego esta estafetta con cartas del S.or Marques para mi S.or el Emb(assador) a los 24 de sett(embr)e 1544. F(rancisco) de Ugarte". Il servizio venne espletato in 29 ore.

All. Ill. s. mio oss. il S. Comédador
 Gomez Suarez de Figueroa del
 conseyo de S. R. e suu ambaxador

Parte de mto per
 cav. a di 23 set
 1544 hore sette
 e mezo

Genova

(10
 10)

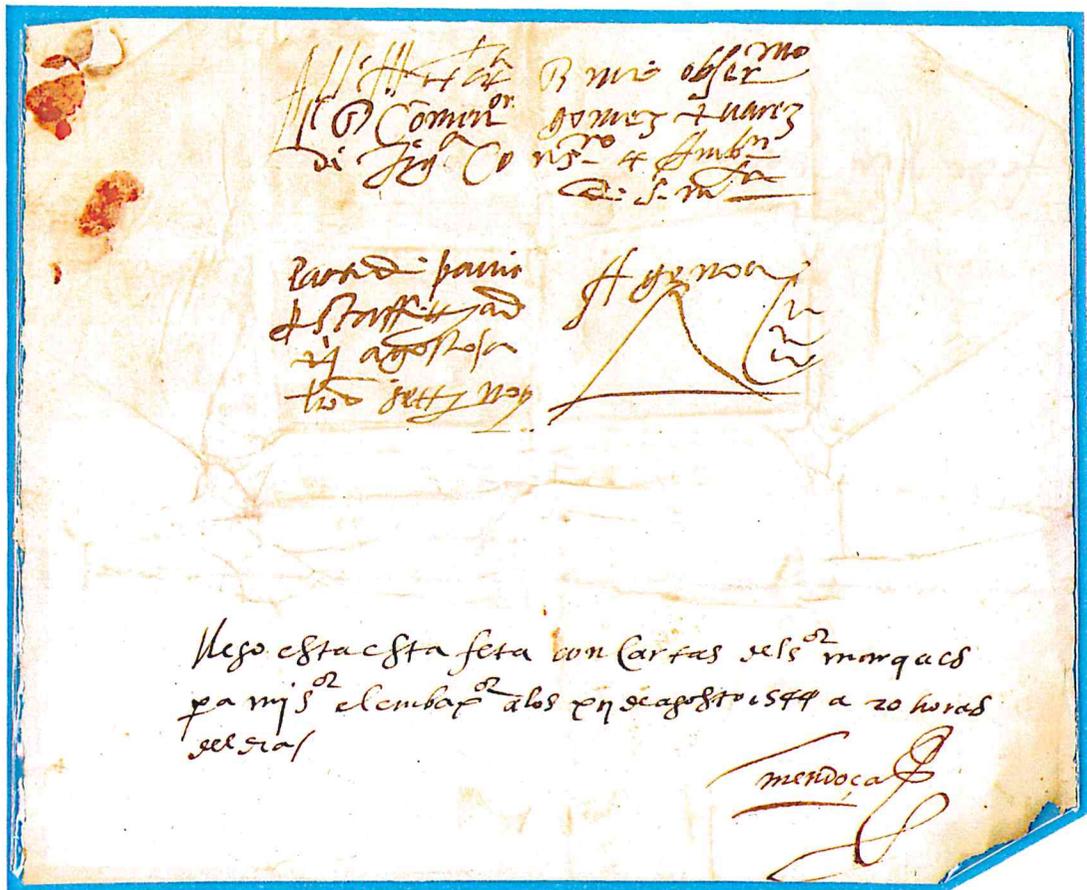
Allego esta estafetta con cartas del
 Marques en gen para mi S. el Embaxador
 a los 24 de octo 1544

F. Rancisco de Ugarte

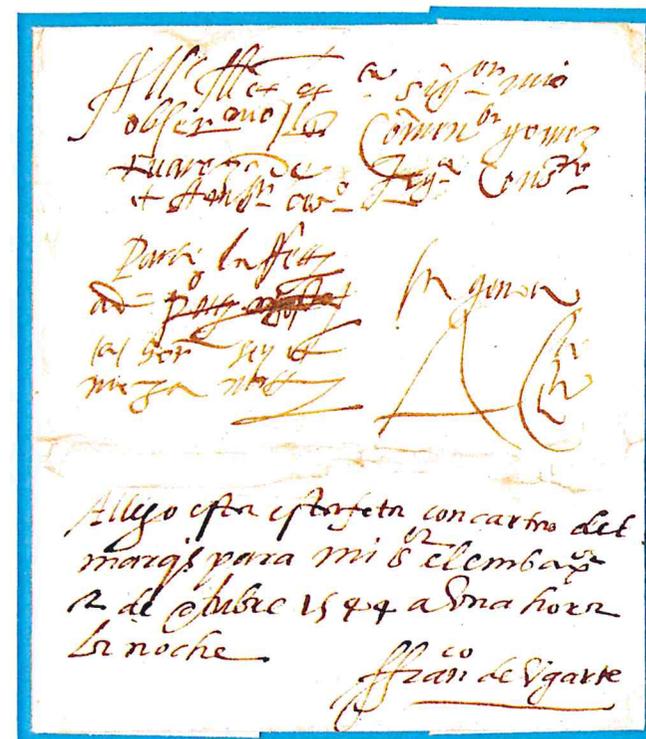
LA SPEDIZIONE DELLE LETTERE CON IL SERVIZIO POSTALE TASSIANO

- IL SERVIZIO DI STAFFETTA TRA MILANO E GENOVA -

Il servizio di staffetta era svolto obbligatoriamente a cavallo, al galoppo massimo, per ottenere la minima durata del viaggio. Il cambio dei cavalli doveva essere assicurato più frequentemente, intensificando le tappe. Dagli ordini emanati il 26 aprile 1553 dal Governatore di Milano Ferrante Gonzaga, si evince che il servizio di staffette tra Milano e Genova non doveva eccedere le 19 ore, salvo oggettivi impedimenti da giustificare, altrimenti venivano comminate pesanti multe e pene corporali. Se la staffetta era dichiarata "pagata" il relativo costo doveva essere rimborsato dal Maestro Generale come indennità straordinaria, ossia aggiuntiva rispetto alle voci di bilancio che comprendevano i servizi regolari.



Coperta di lettera affidata ad una staffetta che parti da Pavia alle 7 di notte del 24 agosto 1544: "Parte da Pavia p(er) staff(etta) ad(d)ì 24 agosto ha hor(e) sette (di) not(te)". Lo stesso involto fu utilizzato come foglio di accompagnamento per provare l'avvenuto recapito. La missiva fu indirizzata a Juan Gomez Suarez de Figueroe, ambasciatore cesareo a Genova e Ministro del Tesoro dei domini spagnoli in Italia. Sul frontespizio venne vergato il triangolo, indicante l'inoltro per staffetta e la dicitura "Cito" ripetuta tre volte per sottolineare l'estrema urgenza dell'invio. La staffetta consegnò la lettera al segretario Mendoca, sottoscrivendone la ricevuta: "Ricevuta questa staffetta con lettera del S.or Marchese per il mio Signore l'Ambasciatore il 22 agosto 1544 alle ore 2 di sera. Mendoca". Il recapito venne effettuato in 13 ore.



Coperta di lettera affidata ad una staffetta che parti da Milano alle 6 e mezza di notte del primo ottobre 1544: "Parte in (staff)etta ad(d)ì P(rimo) oc(tobre) a(p)posta (cancellato) a hor(e) sey et mez(z)a (di) notte". La missiva risulta indirizzata a Juan Gomez Suarez de Figueroe, Consigliere ed Ambasciatore cesareo a Genova. Sul frontespizio venne vergato il triangolo, indicante l'inoltro per staffetta e la dicitura "Cito" ripetuta tre volte per incentivare la celerità del servizio. La staffetta consegnò la lettera al segretario Francesco de Ugarte, che ne sottoscrisse la ricevuta in spagnolo: "Ricevuta questa staffetta con lettera del S.or Marchese per il mio Signore l'Ambasciatore il 2 ottobre 1544 a una ore di notte. Franc(esc)o de Ugarte". Il recapito venne pertanto effettuato in 18 ore e mezza.

Inoltro con il servizio di staffetta straordinaria il cui costo venne addebitato a carico del destinatario e da lui assolto, come da esplicita notazione sulla soprascritta.

Al muy mag^{co} senor el senor Comendador
 Figueroa del Consejo de su ma^{ty} y su
 Embargo en genova

En genova

parece esta estafetta de mila hoy
 vlt^o de d^ebre a xxxij horas ha
 de yr con toda diligen^{cia} y va
 pagada

Uepo agensua A primario de
 Enero 1540 a las 17 horas
 de la mañana

Diego de Urbina

Coperta di un plico inoltrato per staffetta da Milano a Genova in data 31 dicembre 1539. Si noti la dichiarazione relativa alla modalità di trasporto stilata in lingua spagnola: “parte questa staffetta da Milano oggi, ultimo di dicembre alla 23° ora del giorno” seguita dalle caratteristiche peculiari dell’invio: *con toda diligencia y va pagada*, ossia doveva costituire un recapito straordinario da eseguirsi con la massima velocità, il cui costo doveva essere assolto dal destinatario. L’urgenza è anche enfatizzata dal grafico “Cito” ripetuto tre volte. Il dispaccio giunse a Genova il 1° gennaio 1540 alle ore 16, dopo 17 ore dalla partenza, come deducibile dalla ricevuta sottoscritta da segretario dell’Ambasciatore.

Coperta predisposta per l’inoltro con il servizio di staffetta, ma poi riadattata per l’invio con il servizio di cavalcata. Essa presenta pertanto entrambe le notazioni grafiche postali.

Al mag^{co} et mag^{co} sig^{or} mio oss^{mo}
 Il Comen^{do} Figueroa
 de Fig^{er} con R^o / 4 Amb^{asciatore}

Parte di mila
 caual^{ta} / 4 1/2 di notte
 caual^{ta}

inter^{rup}... da hore ... mandarla c(on) la S(taffet)ta

mandarla a l^o / 5
 caual^{ta}

Allego esta estafetta en gen^{ova} con
 car^{go} del b^o mar que es pa^{ra} el d^ebre
 my^o a los 16 de sep^{tiembre} a 5 de
 sernober

Diego de Urbina

Il plico postale, inoltrato da Milano a Genova, risulta interessante in quanto la coperta fu inizialmente predisposta per l’invio con servizio di staffetta, come specificato dal manoscritto: “Parte di Mil(ano) p(er) staff(etta) ad(di) 9 jul(i)o a hor(e) 4 ½ (di) not(te) - Staff(etta)” e dal simbolo triangolare della staffa con le lettere “ta” al vertice. Tuttavia, per una causa ignota, manoscritta sul frontespizio: “inter^{rup}... da hore ... mandarla c(on) la S(taffet)ta”, non venne utilizzata la staffetta, ma fu invece deciso l’inoltro per cavalcata. Vennero pertanto depennate le due notazioni “Staff(etta)” e annullato con tratti di penna il simbolo della staffa, sostituendoli con la dicitura “Caval(ca)ta” ripetuto tre volte. Rimase invece inalterato l’orario di partenza, il 9 giugno alle 4 ½ di notte e l’urgenza del recapito, dichiarato con la dicitura “Cito” ripetuta quattro volte. Il plico fu consegnato il 10 luglio alle 5 di sera, come dichiarato dal segretario Francesco de Ugarte, coprendo il tragitto in 24 ore.

LA REGGENZA GENOVESE DELL'UFFICIO DI MILANO NEL SEC XVII

- LA NOBILE FAMIGLIA DEI SERRA E IL SERVIZIO POSTALE TRA MILANO E GENOVA -

Con il decesso di Ruggero Tasso, figlio di Simone, la carica di Corrier Maggiore di Milano ritornò al ramo spagnolo dei Tasso ed assunto da Giovanni I de Tassis, conte di Villamediana. Nel 1604 il titolo fu venduto al nobile genovese Battista Serra, che nel 1607 ufficializzò l'acquisto con la perpetuità della carica e l'assenso del sovrano Filippo III. Battista Serra incaricò il cugino Giovan Battista Serra della conduzione della Posta di Milano, il quale era convolato a nozze con Lavinia de Marini, appartenente alla famiglia appaltatrice della Posta di Genova. Il servizio postale fu condotto da Giovan Battista Serra con le usuali modalità tassiane e nessuna innovazione caratterizzò la condotta genovese dell'ufficio di Milano, stante il carattere speculativo dell'acquisto della condotta. Infatti Giovan Battista divideva il suo tempo tra la corte di Madrid, dove conduceva i maggiori affari, Genova, residenza della moglie e della famiglia e Milano, dove verificava il buon andamento dell'impresa postale.



La lettera, datata Genova 26 marzo 1633, fu indirizzata a Giovan Battista Serra a Milano da parte della moglie Lavinia de Marini, poco dopo le nozze. Il ventunenne Giovan Battista era inviato dal cugino maggiore Battista presso l'ufficio di Posta di Milano per apprendere l'arte del Corriere Maggiore. Come accennato nel testo, la missiva fu inoltrata con il servizio ordinario tra Genova e Milano.

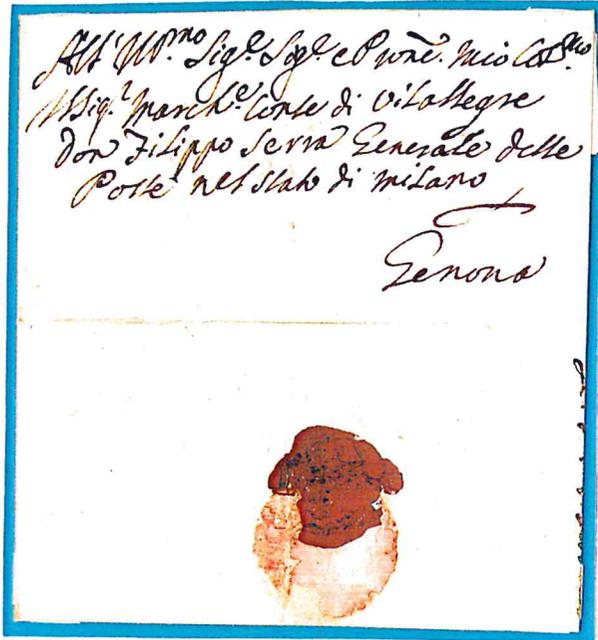


La lettera del 21 dicembre 1666, presentata aperta, fu redatta da un collaboratore d'ufficio a Milano ed inoltrata a Giovan Battista Serra, Corriere Maggiore, che si trovava presso la famiglia a Genova per trascorrere le festività natalizie. Alla missiva era allegato un documento, fissato con due sigilli di ceralacca recanti le armi nobiliari in uso presso l'ufficio di Posta milanese.

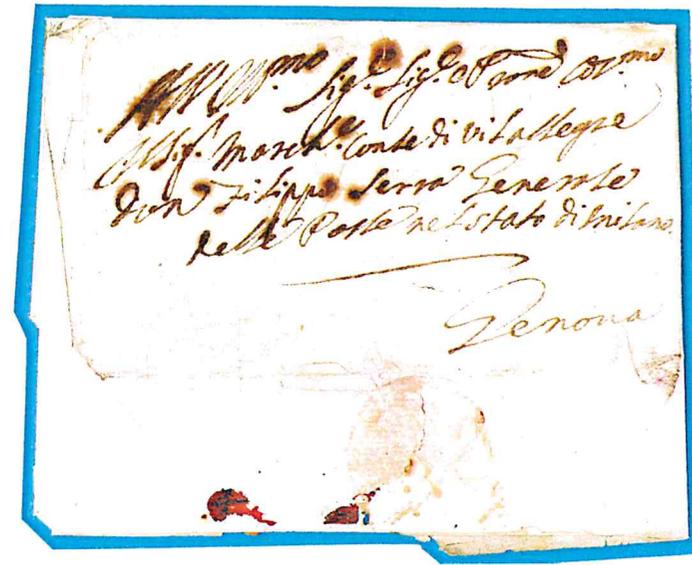
Alm. Gio. Batta Serra

LA CONDUZIONE DELL'UFFICIO DI MILANO DI FILIPPO SERRA (1684 – 1715)

Filippo Serra conte di Villalegre, divenuto Correo Mayor alla morte del padre Giovan Battista (1684), mantenne i propri interessi economici a Madrid e familiari a Genova. Tuttavia, a differenza del padre, Filippo fu maggiormente presente a Milano e svolse effettivamente le funzioni di Corriere Maggiore delle Poste di Milano. Ne forniscono testimonianze le lettere e le coperte di plichi a lui indirizzate durante il proprio mandato. Frequentemente, quando Filippo risiedeva a Genova, veniva richiamato a Milano per il disbrigo delle pratiche più urgenti. Mantenne la carica di corriere Maggiore sino alla sua morte, avvenuta nel 1715.



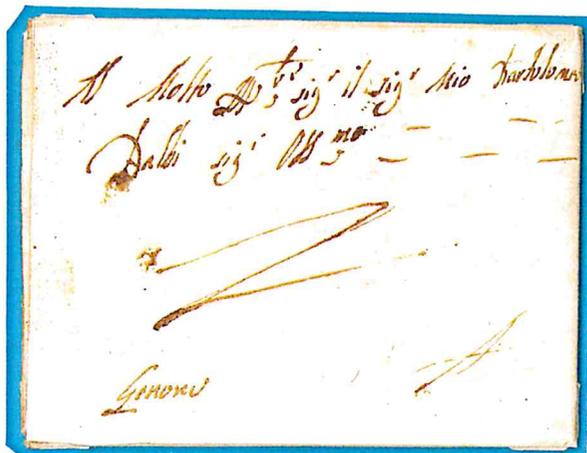
Lettera scritta da un impiegato delle Poste di Milano in data 28 aprile 1694 ed indirizzata al "Sig. March(es)e Conte di Villalegre don Filippo Serra Generale delle Poste nel(lo) Stato di Milano (a) Genova". La missiva pervenne a Genova due giorni dopo. Nel testo il Corriere Maggiore Filippo Serra veniva invitato a rientrare urgentemente a Milano "... perché è necessaria la sua venuta, e presto, perchè l'Officio non camminerà se non si fanno le investiture à Mastri di Posta e se non s'aggiusta con il S. Segretario di Guerra". Tali solleciti fanno presumere la reale necessità della presenza di Filippo Serra per la conduzione delle Poste milanesi.



Coperta di lettera indirizzata da Tortona il 23 aprile 1694 al "Sig. March(es)e Conte di Villalegre don Filippo Serra Generale delle Poste nel(lo) Stato di Milano (a) Genova". La missiva, scritta da un impiegato delle Poste di Milano in missione a Tortona, sollecita il Corriere Maggiore a rientrare urgentemente nelle proprie mansioni: "... è necessario venga sub(it)to e non tardare più di 15 giorni, p(er)chè io devo ritornare a Tort(on)a e p(er)chè è necessaria la sua persona almeno p(er) un mese in Milano."

LETTERE DEL SEC. XVII INOLTRETE DA MILANO A GENOVA

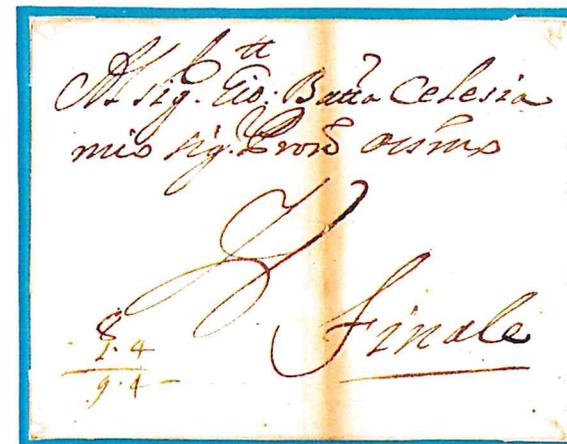
La posta di Milano e del suo Ducato destinata nel Genovese era affidata ad un corriere ordinario a frequenza settimanale, con partenza la domenica mattina. Prestava servizio sulla medesima rotta anche un servizio di staffetta con partenza da Milano per Genova ogni mercoledì. Le lettere della tratta Genova – Milano non presentano generalmente segni di tassazione nel corso della prima metà del '600. Successivamente la tassa di competenza delle poste liguri, valutata secondo il peso espresso in frazione d'oncia e computata a Genova, era annotata sul frontespizio.



Lettera datata Milano 6 agosto 1628, indirizzata al nobile genovese Balbi a Genova. La chiusura a nizza cartacea risvoltata sul frontespizio fu asportata con l'apertura della missiva. Come di consueto le lettere private spedite sulla tratta Milano-Genova nell'epoca della condotta genovese della Posta di Milano di Giovan Battista Serra, non presentano grafici di tassazione postale. Di significato incerto il grafico in basso a destra, che potrebbe rappresentare una Croce di s. Andrea.



Lettera inoltrata a Milano e giunta a Genova il 20 aprile 1679, trasportata dal corriere ordinario settimanale. Anche se indirizzata al Corriere Maggiore di Milano Filippo Serra, la missiva fu tassata in quanto non pertinente il servizio di Posta. Il grafico di tassazione "B 10.8 soldi" dimostra che la lettera conteneva allegati, per cui fu tassata a peso (12 soldi l'oncia), per un importo di 10 soldi e 8 denari versati a Genova.



Lettera spedita il 27 febbraio 1692 da Milano a Finale Ligure. Con il corriere ordinario settimanale giunse a Genova, dove venne affidata alle Poste delle Riviere per il recapito interno alla Repubblica. Tassa composta: 8 soldi per la provenienza da Milano ed 1 soldo 4 denari per il tragitto Genova – Finale, per un totale di 9 soldi e 4 denari versati dal destinatario.

Lettera da Milano a Genova del 6 gennaio 1666 trasportata dal Corriere di Francia. La lettera fu consegnata a Genova il 22 gennaio. I notevoli tempi di recapito, lamentati nel testo, fa ritenere che il mittente si avvale del Corriere di Francia tra Milano e Genova (proveniente da Mantova). Tuttavia il frontespizio presenta il monogramma "N", tracciato dall'ufficio francese di Genova sulle lettere provenienti da Napoli, in luogo della "M". Indipendentemente da un eventuale errore, la lettera fu consegnata dalle Poste di Francia a quelle di Genova per la consegna al destinatario.



LE POSTE DI MILANO DURANTE LA DOMINAZIONE AUSTRIACA

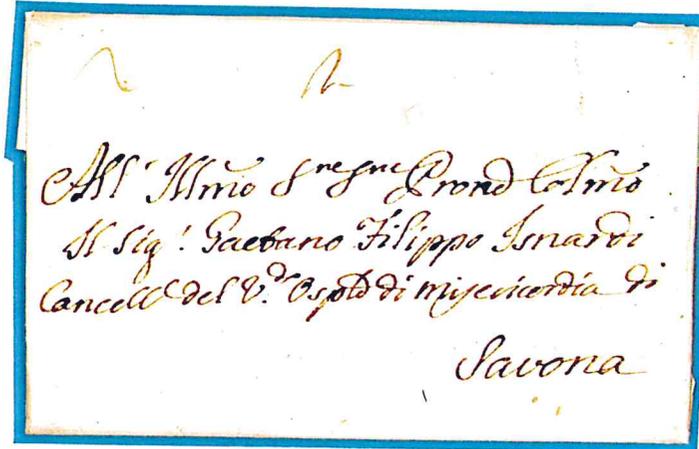
- DAL 1714 AL 1797 -

Con il trattato di Rastadt, che mise fine alla guerra di successione spagnola, il ducato di Milano fu ceduto a Carlo VI degli Asburgo d'Austria, che lo dominò fino alla conquista francese. Il governo degli Asburgo d'Austria fu caratterizzato da rilevanti riforme amministrative, che i sovrani austriaci - ispirati dai principi dell'Illuminismo - introdussero anche nei territori lombardi. Dal punto di vista postale, il governo austriaco decise l'incameramento delle Poste milanesi, previo l'indennizzo (detto "redenzione") alla famiglia Serra di 320.000 fiorini. Il nuovo Generale delle Poste Cesaree in Italia fu il principe napoletano Girolamo Capece, incaricato di istituire regolari servizi di corrieri imperiali di collegamento con il vasto impero asburgico. Il Corriere Maggiore aveva la sua sede in Contrada delle Ore, mentre la Posta dei cavalli faceva base presso l'Osteria delle Tre Spade in Porta Romana. Il 18 luglio 1715 furono rinnovati gli accordi postali con il direttore delle Poste genovesi Ginocchio. I tariffari genovesi del 1749 e 1765 riconfermavano il diritto "di venuta" delle lettere semplici da Milano pari a 2 soldi e 12 soldi l'oncia.

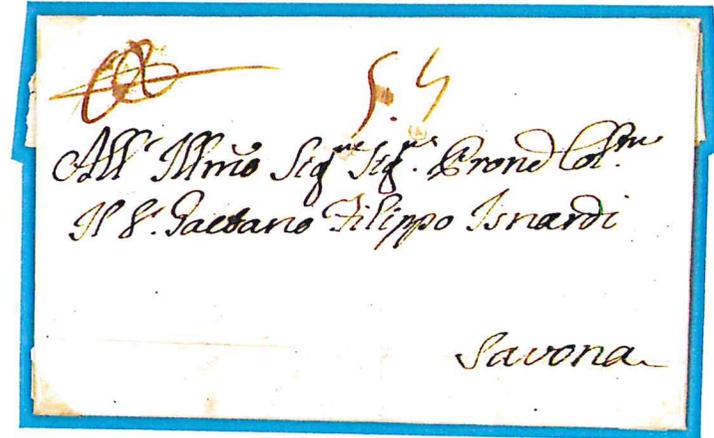
Vengono presentate alcune lettere esemplificative impostate od affrancate sino all'ufficio di Milano e destinate nella Repubblica di Genova. Si constata l'assenza di bollature e la costante presenza della tariffa di venuta di 2 soldi, solitamente annotata in alto a sinistra. La presenza di altre tasse è giustificata dal tragitto ligure, la cui tariffa fu valutata in base al peso e quantificata in 12 soldi l'oncia.



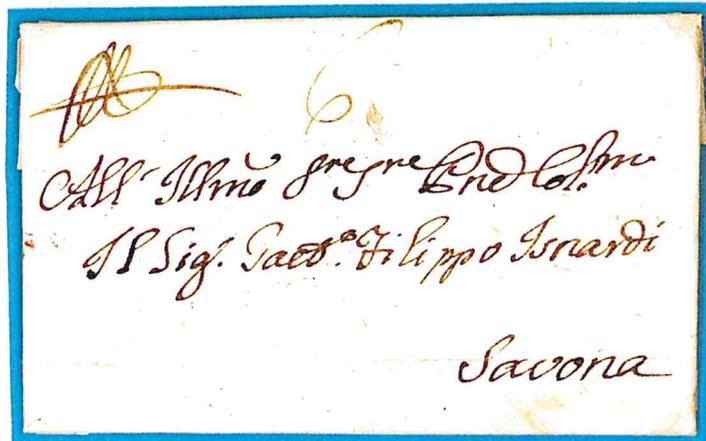
Lettera inoltrata da Brescia a Genova in data 17 settembre 1780. Impostata presso le Poste venete di Brescia con la tassa assoluta sino a Milano ("Franca per Milano"), fu contabilizzata in transito a Milano per Genova (tratto di marcatura orizzontale) con la tariffa residua di due soldi riscossi a Genova.



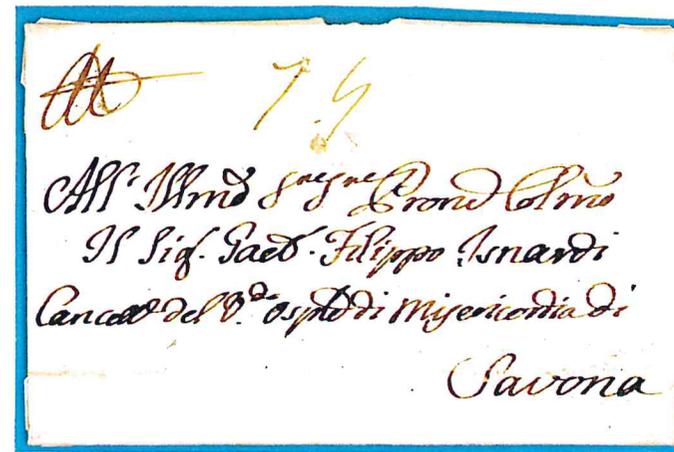
Lettera con foglio allegato spedita da Milano a Savona il 22 gennaio 1794. Tassa di venuta di 2 soldi registrati nell'angolo superiore sinistro, unitamente alla tassa ligure di ulteriori 2 soldi per il tragitto Genova - Savona.



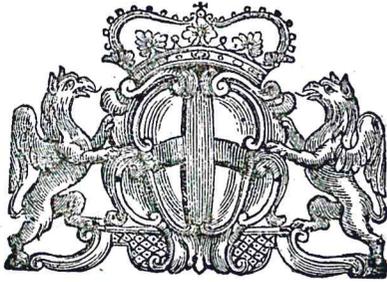
Lettera con allegati spedita da Milano a Savona il 18 gennaio 1792. Tassa di venuta di 2 soldi registrati nell'angolo superiore sinistro, annullata per essere computata cumulativamente alla tassa ligure, Genova - Savona, di 3 soldi e 4 denari, per un totale di 5 soldi e 4 denari assolti dal destinatario.



Lettera con allegati spedita da Milano a Savona il 19 gennaio 1791. Tassa di venuta di 2 soldi registrati nell'angolo superiore sinistro, annullata per essere computata cumulativamente alla tassa ligure Genova Savona di 4 soldi (1/3 d'oncia di peso), per un totale di 6 soldi.



Lettera con allegati spedita da Milano a Savona il 16 maggio 1792. Tassa di venuta di 2 soldi registrati nell'angolo superiore sinistro, annullata per essere computata cumulativamente alla tassa ligure Genova Savona di 5 soldi e 4 denari, per un totale di 7 soldi e 4 denari.



Parte da questo Generale Ufficio delle Poste della Serenissima Repubblica di Genova per Milano la presente Staffetta con *La Staffetta della Lettere Dirette a M^{re} Lanolli D^{ca} di quelli 8^{to}*
 E però tutti li Maestri di Posta della Rotta non mancheranno di farla avanzare senza ritardo, e con la maggior diligenza di Posta in Posta, annotando il giorno, ed ora, che arriverà nella rispettiva loro Posta, affinché consti chi avrà mancato; altrimenti saranno severamente galligati con le pene arbitrarie a' Superiori, come irremissibilmente saranno puniti gli stessi Postiglioni, se per loro negligenza seguirà alcun benchè minimo ritardo

Genova oggi giorno di *Domenica* a di *Saraci* del
 mese di *Novembre* 17*66* a ore *15. 1/2*
 Arriva a Campomorone adì a ore *18* parte a ore *Subito*
 Arriva a Voltaggio adì a ore *21* parte a ore *Subito*
 Arriva a Seravalle adì *22* a ore *24* parte a ore *7: =*
 Arriva a Tortona adì *17* a ore *17* parte a ore *19. 1/2*
 Arriva a Voghera adì *19* a ore *19 1/2* parte a ore *20*
 Arriva a Pavia adì *17* a ore *23 1/2* parte a ore *23 1/2*
 Arriva a Binasco adì a ore *12 - 1/2* parte a ore *Subito*
 Arriva a Milano adì a ore *4 1/2* parte a ore

Staffetta
Milano
Gio: Battista Cervellera

I FOGLI DI VIAGGIO TRA GENOVA E MILANO

- EPOCA DELLA GESTIONE CESAREA DELLA POSTA DI MILANO -

Similmente all'Ufficio di Poste di Milano, anche l'appaltatore delle Poste genovesi era dotato di appositi fogli prestampati per l'inoltro della staffetta settimanale per Milano. Come di consueto, i fogli di viaggio recavano la sequenza delle stazioni di posta cavalli previste lungo il tragitto e le indicazioni atte a verificare la regolarità delle cavalcate, ovviamente nell'ordine rovesciato rispetto agli analoghi moduli postali milanesi. Il foglio presentato risulta inoltrato con la staffetta in partenza da Genova per Milano domenica 16 novembre 1766, alle ore 15 e 30. Reca in calce la firma di Giovan Battista Cervellera, appaltatore delle Poste liguri dal 1765 al 1775 e fu indirizzato al direttore milanese Rainoldi. Il servizio di cavalcata venne effettuato in 15 ore, come nell'epoca tassiana.



Foglio di accompagnamento del servizio di staffetta da Genova a Milano, compilato domenica 16 novembre 1766. Al verso compare la notazione "Staffetta p(er) Milano", replicata anche nell'interno del foglio di viaggio. Come si può riscontrare, tutte le stazioni di Posta dell'itinerario compilarono debitamente l'ora di arrivo e di partenza.

IL VIAGGIO IN POSTA DA GENOVA A MILANO NELLE GUIDE POSTALI SETTECENTESCHE

La **GUIDA PER IL VIAGGIO D'ITALIA IN POSTA - NUOVA EDIZIONE** edito in Genova nel 1786, riporta con il N° 19 il "VIAGGIO DA MILANO A GENOVA", comprendente le poste cavalli disposte lungo l'itinerario di 104 miglia. La strada postale viene denominata "per la via di Pavia, Tortona e Novi". In basso viene riportata pag. 33 della Guida Postale riportante l'itinerario Milano - Genova e a lato la cartina relativa allo stesso viaggio. Si notino le interconnessioni a Voghera con la "strada di Piacenza" per Bologna e a Tortona per Alessandria lungo la "strada di Torino".

LE TARIFFE E L'ITINERARIO POSTALE TRA MILANO E GENOVA

Le tariffe vennero più volte modificate nel corso del sec. XVI: il Governatore di Milano stabilì nel 1536 un compenso di 16 scudi per il servizio andata e ritorno e 9 scudi per la sola andata (4 scudi a giornata), il Marchese del Vasto nel 1545 fissò la tariffa di 17 scudi e ½ per l'andata e ritorno e 10 scudi e ½ per la sola andata, valori confermati da Ferrante Gonzaga nel 1553. Il numero delle poste stabilite risulta variabile da 10 a 12 tra il 1500 e il 1700. L'itinerario dei corrieri e delle staffette seguiva la direttrice Milano - Binasco - Pavia - Voghera - Tortona - Arquata - Busalla - Pontedecimo - Genova per una percorrenza complessiva di 104 miglia terrestri, attraversando il passo appenninico della Bocchetta.

VIAGGIO DA BOLOGNA A MILANO. 33
Num. 19. Carte 19.

Da Bologna a Milano, e da Milano a Genova per la via di Pavia, Tortona, e Novi.

De Bologne à Milan & de Milan à Genes, par Pavia, Tortone, & Novi.

DA Bologna a Milano sono poste 17. Vedi N. 16. Da Milano a Binasco. Da Binasco a Pavia Città.

DE Bologne à Milan il y a 17. postes V. C. 16. De Milan à Binasco p. 1. & d. De Binasco à Pavia

Da Pavia a Voghera Città.

Ville p. 1. & 1. q. De Pavia à Voghere Ville p. 2. & d.

Si passa il Tesino sul Ponte, e il Po fiumi in barca, e si paga paoli uno.

On passe le Tesin sur le Pont, & le Po en barque & on paye un paul.

Da Voghera a Tortona Città.

De Voghere à Tortone Ville p. 1. & d.

Da Tortona a Novi Città. Si passa il fiume Scrivia.

De Tortone à Novi Ville p. 2.

Da Novi a Voltaggio. Da Voltaggio a Campo Marrone per la Bocchetta.

Ici on passe la Riviere Scrivia De Novi à Voltaggio p. 2. De Voltaggio à Campo Marrone par la Bocchetta p. 2

A Pietra Lavezara si passa una catena, e si paga paoli due per ogni sedia da due ruote.

A Pietra Lavezara on passe unè chaîne, & on paye deux pauls pour chaque chaise de deux rouës.

Da Campo Marrone a Genova per la strada Cambiasa.

De Campo Marrone à Genes p. 1. & d.

Sono poste 14., ed 1. quarto, che fanno miglia 104.

Il y a 14. postes & 1. q., faisant 104. milles.



Da Milano a Genova per la via di Pavia, Tortona, e Novi.

Da Novi a Voltaggio..... poste 2
Da Voltaggio a Campo Marrone (Campomorone) per la Bocchetta..... poste 2

Da Milano a Binasco..... poste 1 e ½
Da Binasco a Pavia Città..... poste 1 e ¼
Da Pavia a Voghera Città..... poste 2 e ½

A Pietra Lavezara si passa una catena, e si paga paoli due per ogni sedia da due ruote
Da Campo Marrone (Campomorone) a Genova per la strada Cambiasaposte 1 e ½

Si passa il Tesino sul Ponte e il Po fiume in barca, e si paga Paoli uno.

Da Voghera a Tortona Città..... poste 1 e ½
Da Tortona a Novi Cittàposte 2
Qui si passa il Fiume Scrivia

Sono poste 14 ed un quarto, che fanno miglia 104

IL VIAGGIO IN POSTA DA GENOVA A MILANO E DA MILANO A BOLOGNA

Dalla **GUIDA PER IL VIAGGIO D'ITALIA IN POSTA - NUOVA EDIZIONE** edito in Genova nel 1786, si apprende che Genova poteva essere collegata con Bologna attraverso Milano, mediante due itinerari, distinti con il numeri 16 e 19 nella citata guida postale. L'itinerario N° 16 prevedeva la rotta da Bologna a Milano e da Bologna a Genova, utilizzando limitatamente alla rotta Voghera - Genova il consueto viaggio postale Milano - Genova. Nella pagina seguente vengono presentati l'itinerario N° 16 della guida postale del 1786 e la cartina esplicativa del tragitto, tratta dallo stesso volume.



“Corsa da Genova a Milano pagando al uso di Francia e con quattro cavalli partendo da Genova, e più Zone (sino a Bologna)”

L'itinerario N° 19 prevedeva l'intera percorrenza della strada postale tra Genova e Milano sia per l'andata, che per il ritorno da Bologna con la percorrenza di 104 miglia tra “Milano e Genova per la via di Pavia, Tortona, e Novi”. Il documento a fianco, di quattro facciate, riporta un dettagliato rendiconto economico (epoca fine 700) eseguito secondo l'itinerario N° 19, dal titolo “Corsa da Genova a Milano pagando al uso di Francia e con quattro cavalli partendo da Genova, e più Zone (sino a Bologna)” il cui testo è riportato integralmente nella pagina seguente.

*Corsa da Genova a Milano pagando al uso di Francia
e con quattro cavalli partendo da Genova, e più Zone*

*Da Genova a Carrumarese post 2.3/4. Cavalli 5.
comprende quello del giorno a p. 30. p. Cavalli
con franci* f. 20. 12. 6

*Buona mare a due Porti fino a franci 2. 11.
post*

Reggione 1.

f. 32 12. 6

*Da Carrumarese a Volcappi Post 4. con
Cavalli dieci in vicinanza della strada
comprende il giorno e cavalli cinque
sino a Volcappi* " 36.

*Buona mare a due Porti fino a franci 4.
sino in vicinanza della strada a due cavalli* 4.

*Buona mare a due Porti fino a franci 15.
sino a Volcappi* 15.

Reggione 1. 10

Franci 57. 10

*Da Volcappi a Novi Post 4. con Cavalli
sino comprende il giorno* f. 42.

Reggione 1. 10.

Buona mare a due Porti fino a franci 24.

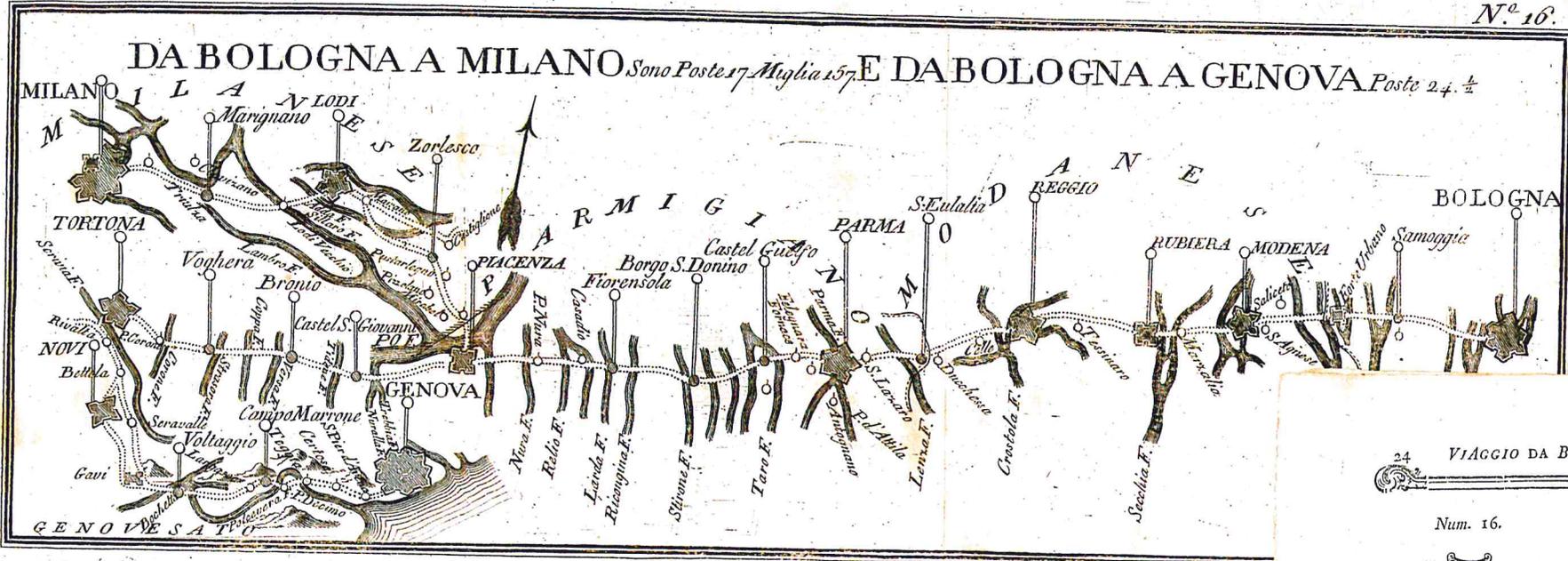
Franci 67. 10

*Da Novi a Soriana Post 3. con cavalli
cinque comprende il giorno* f. 22. 10

Buona mare 12. -

Reggione 1.

f. 35. 10.



24 VIAGGIO DA BOLOGNA A MILANO

Num. 16.

Num. 16.

Da Bologna a Milano, per la via di Modena, Reggio, Parma, Piacenza, e Lodi, e da Bologna a Genova, per la via di Piacenza, Tortona, e Novi.

De Bologne a Milan, par Modene, Reggio, Parme, Plaisance, & Lodi, & de Bologne a Genes, par Plaisance, Tortone, & Novi.

DA Bologna alla Samoggia.

DE Bologne a la Samoggia p. i. & d.

Si passa il Reno fiume sul ponte, e si paga paoli uno.

On passe le Reno sur le pont, & on paye un paul.

Dalla Samoggia a Modena.

De la Samoggia a Modene p. i. & d.

Si passa il Panaro fiume in barca, e si paga paoli uno, e soldi 8.

On passe le Panaro en barque, & on paye 1. paul, & 8. sous.

Da Modena a Rubiera.

De Modene a Rubiere p. i.

Si passa Secchia fiume, e si paga paoli due.

On passe la Secchia riviere en barque, & on paye deux pauls

Da Rubiera a Reggio.

De Rubiere a Reggio p. i.

Da Reggio a S. Ilario.

De Reggio a S. Ilaire p. i.

Si passa Lenza fiume sul ponte, e si paga paoli i.

On passe la riviere de Lenza sur le pont, & on paye un paul.

Da Genova a Campomaronne poste 2. ¼. Cavalli 5 compreso quello del Corriere a B. 3 per cavallo, son franchi f 20.12. Buona mano a due Postiglioni a franchi 2 per posta f 11. Stalliere f 1. totale f 32.12.6

Da Campomaronne a Voltaggio poste 4 con cavalli sette sino in cima della Bocchetta compreso il Corriere, e cavalli cinque sino a Voltaggio f 36. Buona mano al Postiglione che condurrà sino in cima della Bocchetta per due poste f 4. Buona mano all' due Postiglioni che condurranno sino a Voltaggio f 16. Stalliere f 1.10. totale f 57.10

Da Voltaggio a Novi poste 4 con cavalli sette compreso il Corriere f 42. Stalliere f 1.10. Buona mano a 2 Postiglioni 24. totale f 67.10

Da Novi a Tortona poste 3 con cavalli cinque compreso il Corriere f 22.10. Buona mano f 12. Stalliere f 1. totale f 35.10

Da Tortona a Voghera poste 2. ¼ con cavalli 5 compreso il Corriere f 17. Buona mano a due Postiglioni f 9. Stalliere f 1. totale f 27

Da Voghera a Casteggio con cinque cavalli compreso Corriere poste 1. ¼ f 9.10. (Stalliere) f 1. Postiglioni: due f 5. totale 15.10

Da Casteggio a Pavia si paga a moneta italiana, e sono poste 2. ½ cavalli sette compreso Corriere, li due cavalli si aggiungono per causa della strada a £ 7 per posta di Milano £ 61.5. Buona mano a tre Postiglioni e £ 3.10 per posta 26.5. Stalliere 1.10. totale £ 89.1

Si paga il passo del Po e del Gravelona

Da Pavia a Binasco con cavalli 5 compreso il Corriere poste 1. ¼ all'italiana £ 21.15.

Buona mano a 2 Postiglioni 8.15. Stalliere 1. tot £ 31.10

Da Binasco a Milano con cavalli 5 compreso il Corriere poste 1. 2/4 si paga all'italiana £ 26.5. Buona mano 10.10. Stalliere 1. tot £ 38

Da Milano a Marignano poste 1. ½ con 5 cavalli compreso il Corriere a £ 7 per posta £ 26.5. Buona mano a £ 3.10 per posta a due Postiglioni 10.1. Stalliere 1.5. totale £ 38

Da Marignano a Lodi poste 1. ¼ con 5 cavalli compreso il Corriere a £ 7 per posta £ 21.18.6. Buona mano a due Postiglioni 8.16.6 Stalliere 1.5. totale £ 32

Da Lodi a Casale poste 1. 1/2 con 5 cavalli compreso il Corriere a £ 7 per posta £ 26.5. Buona mano 10.10. Stalliere 1.5. totale £ 38

Da Casale a Piacenza poste 2 (6 ¼) con 5 cavalli compreso il Corriere a £ 7 per posta £ 35. Buona mano a due Postiglioni 10.10. Stalliere 1.10 totale £ 50.10

Vi è il passo a Piacenza del Po a se l'acqua non è straordinaria si spende al più £ 7

Da Piacenza a Fiorenzola ci son poste due pagando a uso antico con 5 cavalli compreso il Corriere si paga un francescone per ogni posta e sono francesconi N.º 5. due Buone mani 2. Stalliere 1 franco. totale franchi 7

Da Fiorenzola a Borgo (San Donnino) con 5 cavalli di posta 1 f 2 ½. Stalliere 1. totale f 3 ½

Da Borgo (San Donnino) a Castel(guelfo) con 5 cavalli f 2 ½. Buona mano 1. Stalliere franc. 1. totale f 3 ½

Da Castelguelfo a Parma in tutto c. s. f 3 ½

Da Parma a S. Ilario come sopra f 3 ½

Da S. Ilario a Rubiera al uso italiano £ 17.10. Buona mano 7. Stalliere 1. totale £ 25.10

Da Rubiera a Modena si passa il Po id £ 25.10

Da Modena a Samoggia 1. ½ (Buona mano) 10.10. Stalliere 1.5. totale £ 38

Da Samoggia a Bologna idem. totale £ 38

MILANO NODO DI SMISTAMENTO INTERNAZIONALE DELLA POSTA LIGURE

STAZIONE RELAIS CON I CORRIERI VENETI

Una rotta postale particolarmente attiva fra i secc. XVII e XVIII fu quella tra Genova e Brescia via Tortona e Milano, come mostrato nella cartina. L'ordinario in servizio tra Genova e Milano lasciava la posta per il Veneto all'ufficio di Milano, che provvedeva direttamente, o tramite forwarder, ad affidarla ai corrieri veneti. Le lettere potevano essere affrancate parzialmente sino all'ufficio di Milano.



Lettera spedita il 13 dicembre 1682 da Genova a Brescia. Con il corriere ordinario settimanale giunse a Milano, dove fu affidata ai corrieri veneti per il recapito a Brescia. Tassa composta: 4 soldi per il tratto Genova - Milano e ulteriori 4 soldi per il tratto veneto, per un totale di 8 soldi versati dal destinatario.



Lettera spedita il 1° novembre 1681 da Genova a Brescia. Con il corriere ordinario settimanale giunse a Milano, dove fu presa in carico dal forwarder "Dalli Oliveri di Mil(ano)" per l'immissione nel circuito postale veneto. Tassa di 8 soldi come la precedente.



Lettera scritta a Genova il 9 gennaio 1768 ed indirizzata a Crema per la via di Milano (bollo di transito a monogramma). Dopo quasi un secolo presenta la tassa di 8 soldi per il doppio tragitto Genova - Milano e Milano - Crema.



Lettera commerciale datata Genova 19 giugno 1651 indirizzata a Milano ad un commerciante delle Fiandre francesi. Giunta a Milano la missiva venne rispedita in Svizzera via Locarno per Lucerna, correggendo l'indirizzo e caricando la tassa di 5 soldi, come mostra il frontespizio. Si noti la sigillatura a funicella perfettamente conservata.

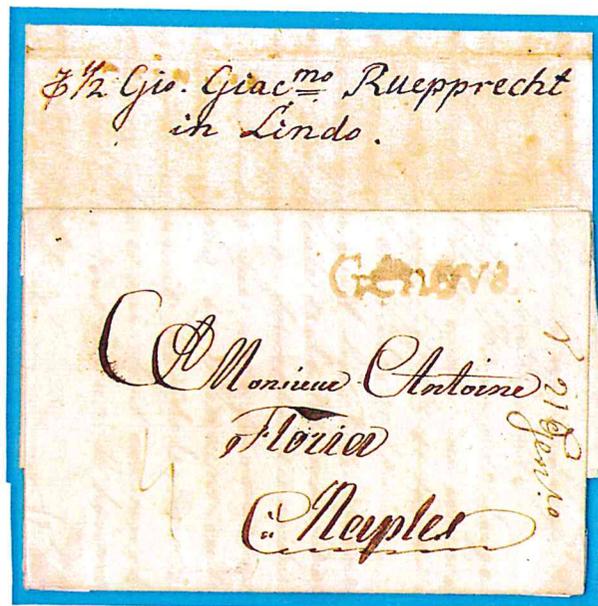


Lettera stilata a Genova in data 4 luglio 1767 indirizzata a Chur "Coire", dove giunse il 15 luglio. La missiva fu inoltrata per la via di Milano, anticipando a Genova il porto parziale (non indicato al verso, ma presumibilmente 8 soldi). A Milano venne bollata con il timbro dell'Ufficio dei Pedoni (27° settimana dell'anno), tassata in transito di 4 soldi ed avviata con il Corriere di Lindau. Il destinatario fungeva da forwarder del mittente (dal testo): "La presente serve soltanto a pregarvi di volere curare le lettere che vi verranno indirizzate da questi Sig.ri Vautier & De La Rue per Haldenstein (località dei Grigioni), con tener nota delle spese che vi saranno puntualmente rimborsate".

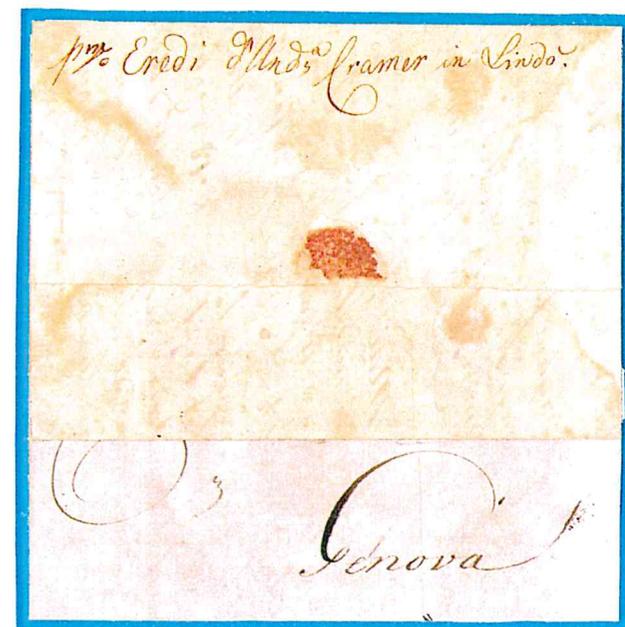
MILANO NODO DI SMISTAMENTO DELLA POSTA LIGURE PER LA SVIZZERA

STAZIONE RELAIS CON I CORRIERI DI LINDAU

Un collegamento postale particolarmente interessante fra i secc. XVII e XVIII, fu quello tra Genova e la Svizzera con l'intermediazione di Milano. L'ordinario in servizio tra Genova e Milano lasciava la posta ligure per la Svizzera presso la Posta di Milano, che provvedeva direttamente, o tramite forwarder, ad affidarla ai corrieri in servizio con la Svizzera. Dal sec. XVII era attivo il "Corriere di Lindò", che da Lindau, sul lago di Costanza, effettuava il servizio di trasporto di corrispondenza e merci sino a Milano, percorrendo la valle del Reno, toccando Chur ("Coira") e, attraverso il passo dello Spluga e la valle San Giacomo, raggiungeva Chiavenna. Via battello sbarcava a Como e giungeva a Milano, percorrendo 325 km con frequenza bisettimanale. Nella bella stagione l'itinerario era coperto in 5/6 giorni. Per quanto concerneva le lettere "di venuta" a Genova, la tariffa era di 6 soldi, poi elevati a 8 soldi per lettere semplici (tariffari del 1730, 1749 e 1765). Anche la corrispondenza proveniente dagli stati tedeschi poteva essere recapitata a Genova per la via di Svizzera, ricorrendo ad agenti postali a Lindau.



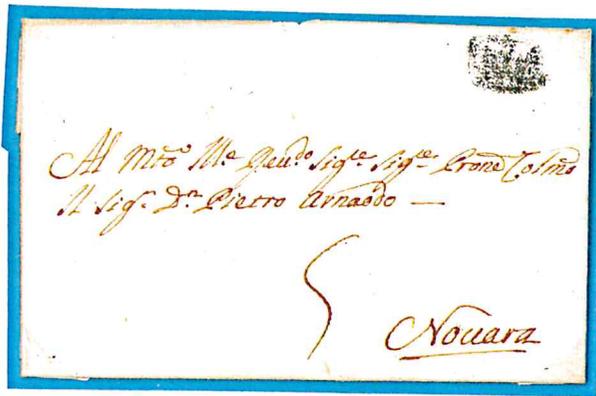
Lettera del 17 dicembre 1793 inoltrata da Mulhausen in Turingia a Napoli, via Milano e Genova. La spedizione con il Corriere di Lindau per Milano fu curata da un forwarder: "P(er) ½ Gio(vanni) Giac(o)mo Ruepprecht in Lind(a)o". Da Milano la lettera giunse a Genova ed affidata al corriere ligure per Roma, dove passò all'ufficio napoletano, che la bollò con l'impronta rossa di provenienza "Genova" e la tassò per la tassa di scambio di 4 grana. Giunse a Napoli il 21 gennaio, dopo aver percorso 1800 km.



Lettera inoltrata da Schwabach in Franconia (località vicina a Norimberga) per Genova in data 11 gennaio 1796. La spedizione via Milano fu attuata da forwarder di Lindau, come mostra il manoscritto vergato: "P(er) m(ezz)o d'And(rea) Cramer in Lind(a)o". La missiva giunse a Milano con il Corriere di Lindau ed inoltrata a Genova senza indicazioni di tassa manoscritte sul frontespizio.

LA POSTA PIEMONTESE PER LA LIGURIA TRASPORTATA DAI CORRIERI DI MILANO

I servizi prestati dai Corrieri milanesi erano considerati molto efficienti e talvolta si riscontra la loro preferenza nei collegamenti internazionali, nonostante un eventuale allungamento della percorrenza. Ad esempio si può riscontrare l'intermediazione dell'ufficio di Milano sulla corrispondenza tra il Regno di Sardegna e la Repubblica di Genova, nonostante la presenza del regolare servizio postale settimanale tra Torino e Genova, stante la frequenza e rapidità dei servizi sulle linee Torino - Milano e Milano - Genova e viceversa.



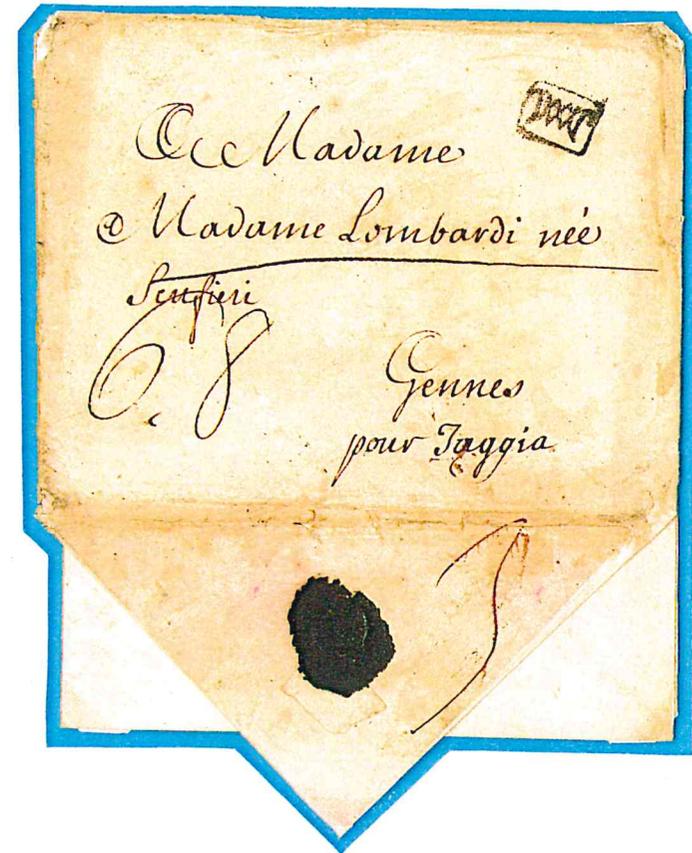
Anche per il percorso reciproco da Genova al Piemonte poteva risultare conveniente il transito per Milano.

Gli esempi sopra riportati, tratti dal medesimo archivio, mostrano l'inoltro da Genova a Novara, via Milano. Il Novarese passò dal Ducato di Milano al Regno di Sardegna nel 1734, ma trovandosi sulla rotta del Corriere da Torino a Milano risultò privilegiato l'intero percorso da Genova a Novara coperto dai corrieri milanesi sulle due direttrici postali Genova-Milano e Milano-Torino.

La lettera in alto risulta inoltrata da Genova a Novara in data 4 febbraio 1763, con il porto assolto sino a Milano. Tassa residua piemontese di 5 soldi per il tratto Milano-Novara per lettera con allegato.

La lettera in basso risulta inoltrata da Genova a Novara in data 31 dicembre 1763, con il porto assolto sino a Milano. Tassa residua piemontese di 4 soldi per il tratto Milano-Novara per lettera semplice.

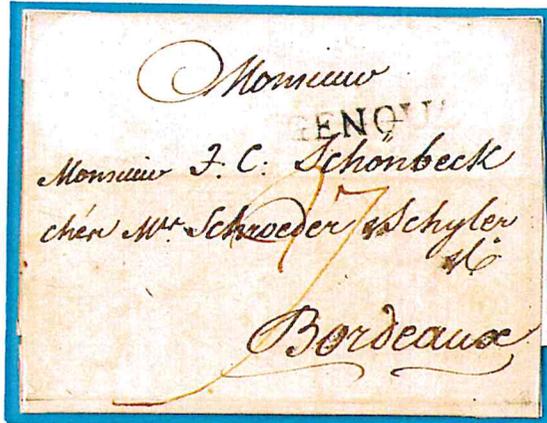
Si noti, in entrambi i casi lo stato di usura del bollo con monogramma di Milano.



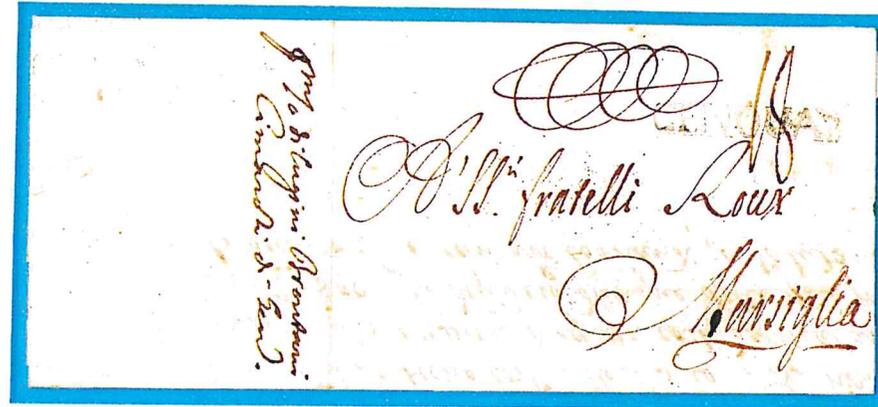
Lettera con coperta datata Torino 10 novembre 1758 ed indirizzata a Taggia, via Genova. L'ufficio di Torino pretese l'affrancatura obbligatoria per l'estero di 3 soldi, registrati al verso e consegnò la missiva al Corriere di Milano, che partiva in precedenza rispetto a quello di Genova. A Milano la lettera fu presa in consegna dall'Ufficio di Posta, bollata in transito con il monogramma in riquadro ed affidata ai corrieri per Genova, previa contabilizzazione della tassa (marcatura con tratto orizzontale). L'Ufficio delle Poste Straniere di Genova caricò la tassa di 4 soldi per il tragitto Milano - Genova e consegnò per competenza la missiva alle Poste delle Riviere per il tratto Genova - Taggia, coperto dal Pedone della Riviera di Ponente. Ulteriore addebito di doppio porto ligure di 2 soldi e 8 denari, per un totale di 6 soldi e 8 denari assolti dal destinatario.

LA POSTA MILANESE PER LA FRANCIA LAVORATA DALL'UFFICIO DI GENOVA

Nei periodi di tensione politica tra il Ducato di Milano e la Francia, per la spedizione di lettere, in alternativa all'itinerario già descritto per la via di Svizzera, poteva essere utilizzato il percorso ligure, basandosi sulla neutralità della Repubblica di Genova. Tali lettere venivano poste sotto coperta a Milano ed indirizzate al direttore ligure o a forwarders che provvedevano all'impostazione presso l'ufficio di posta Estera di Genova per l'affidamento al Corriere di Francia. Le lettere scritte a Milano, recavano pertanto il bollo di impostazione della Posta Estera di Genova e l'eventuale dichiarazione di intermediazione al verso del forwarder.



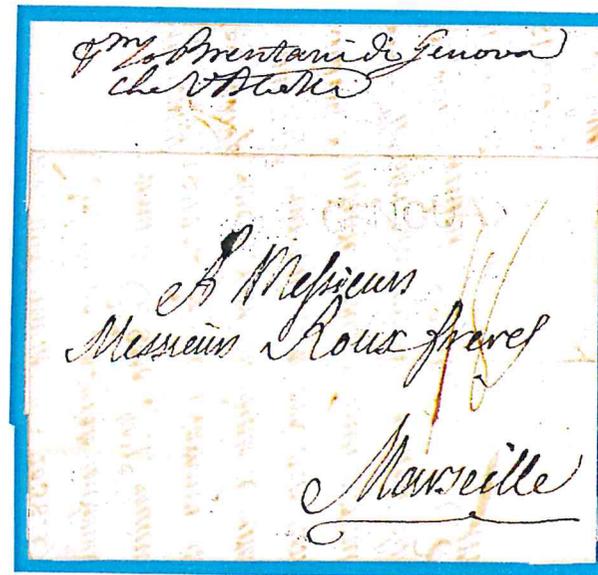
Le lettere milanesi indirizzate in Francia nel periodo post-rivoluzionario, potevano usufruire della dichiarata neutralità ligure. La lettera, datata Milano 12 settembre 1796, totalmente scritta in lingua tedesca e pertanto sospettabile, fu posta sotto coperta e spedita a Genova, dove fu affidata alla Posta per il recapito a Bordeaux. Reca il lineare di impostazione "GENOUA" e la tassa di 27 sous, riscossi il 2 ottobre seguente a Bordeaux.



Lettera da Milano per Marsiglia datata 24 luglio 1776. I forwarder genovesi effettuarono l'intermediazione per l'inoltro della missiva presso la Posta Estera di Genova per il recapito da Genova a Marsiglia con il servizio prestato dal Corriere di Francia sulla linea litoranea. Manoscritto al verso "P(er) m(ezzo) di Cugini Brentani Cimaroli di Gen(ova)". Bollo di impostazione di Genova e tassa francese di porto dovuto per lettera di primo porto di 18 sous.



Lettera da Milano per Marsiglia datata 15 novembre 1777 e lavorata a Genova dagli agenti Brentani e Cimaroli, come dichiarato al verso: "P(er) m(ezzo) Brentani Cimaroli di Genova", omettendo nel manoscritto il grado di parentela. Da questi fu impostata presso l'ufficio ligure, che provvide alla bollatura con il lineare "GENOUA". A Marsiglia scontò la tassa di 3 livre e 3 sous per un peso di 3/4 d'oncia.



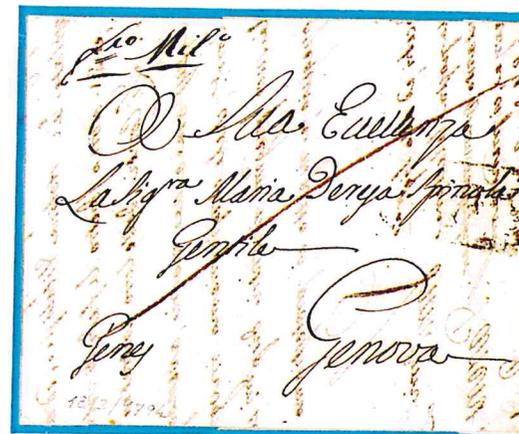
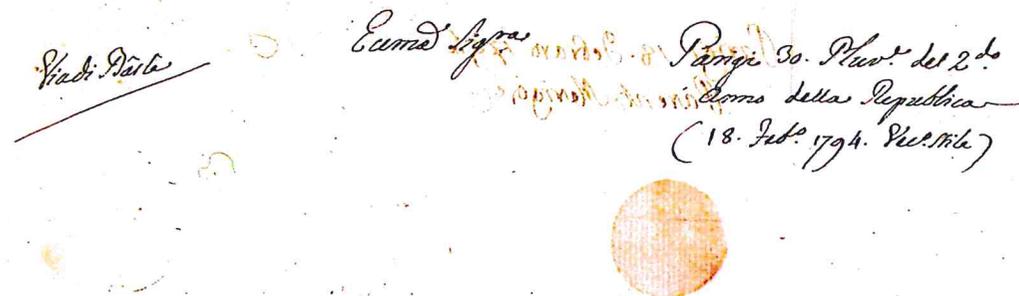
Lettera da Milano a Marsiglia dell'11 agosto 1784 e lavorata a Genova dal solo agente Brentani, come dichiarato al verso con la nuova formulazione del manoscritto: "P(er) m(ezzo) Brentani di Genova che V(i) B(acia) le M(ani)", omettendo pertanto il cugino. Da questi fu impostata presso l'ufficio ligure, che provvide alla bollatura con il lineare "GENOUA". A Marsiglia scontò la tassa semplice di 18 sous.

L' ITINERARIO PARIGI – BASILEA – MILANO – GENOVA NELLA GUERRA FRANCO - PIEMONTESE

La via di Svizzera e di Milano fu anche utilizzata nei periodi di ostilità per le lettere spedite dalla Francia e destinate in Liguria, nel corso della guerra tra la Francia repubblicana post-rivoluzionaria ed il Piemonte tra il 1792 e il 1796. La rotta seguita era la seguente: Parigi – Basilea – Milano – Genova, che si basava sulla neutralità svizzera, stante l'impossibilità dei corrieri francesi ad attraversare il Piemonte per la via di Lione



Lettera inviata da Parigi a Genova in data 16 novembre 1793, nel periodo di crisi internazionale che seguì la Rivoluzione Francese (dal testo: "la dichiarazione di guerra non è lontana..."). Fu inoltrata per la via di Basilea in Svizzera, dal manoscritto "*Via di Basle*" ed inoltrata con il porto anticipato (diagonale sul frontespizio) a forwarder milanesi: notazione al verso: "*P(er) ½ de V(ostri Servitori Pietro e f(rat)elli Ma=riotti che vi salutano. Milano 27 9.bre 1793*". Questi prov=videro a cancellare la notazione di instradamento per Basilea e ad inoltrare a Genova la missiva con il servizio ordinario.



Lettera spedita da Parigi a Genova in data 18 febbraio 1794. Stante l'interruzione del servizio prestato dal corriere di Lione per la via di Torino, fu scelta la via di Basilea in Svizzera, come mostra il manoscritto interno "*Via di Basle*" e l'affrancatura parziale sino all'ufficio di Milano (manoscritto "*F(ran)co (per) Mil(an)o*" e diagonale sul frontespizio). A Milano fu apposto il bollo di transito per lettere forensi "MILAN F" (impronta confusa) e recapitata a Genova mediante il servizio di corrieri bisettimanali.

Genova Sig. Fratello

Milano 11 Mag. 1796

Vi confermiamo le mie D. oggi otto sperando che del quale di ogni vi sarà capitato il Corriere, come seguì da noi che in un solo punto ricevessimo le lettere di due ordinari, e fu a motivo degli intoppi seguiti nel diretto cam(m)ino delle Truppe Francesi, quali avanti sera saranno a farci una visita, che Dio ce li mandi d'amico.

L'AVANZATA NAPOLEONICA VERSO MILANO E LA FINE DEL DUCATO

Dopo aver conquistato il Piemonte, Bonaparte ordinò l'invasione della Lombardia: l'esercito francese attraversò il Po a Piacenza il 7 maggio 1796 e il giorno 9 l'Arciduca Ferdinando abbandonò Milano, lasciando il Ducato al governo di una Giunta interinale. Il 13 maggio i Francesi raggiunsero Pavia e il 14 Napoleone fu accolto dai delegati governativi alle porte di Milano. Il 15 maggio fece il suo ingresso trionfale a Milano. Il 19 maggio Bonaparte decise di comprendere il Ducato nella Repubblica Transpadana, poi trasformata, il 26 gennaio 1797, in Repubblica Cisalpina.

L'occupazione francese non bloccò il servizio postale civile, attuato dai corrieri ordinari tra Milano e Genova, come dimostrano le lettere di quei giorni. Napoleone istituì un nuovo servizio postale militare per i corrieri dell'Armée d'Italie da Milano a Nizza (sede di Quartier Generale permanente) per la via di Genova, dotato di specifiche bollature.

Mi Sig. Fratello

Genova

Milano 11 maggio 1796 (giorno successivo della battaglia di Lodi). Lettera indirizzata a Genova trasportata dal servizio dei corrieri con tassa a carico del destinatario di 4 soldi. La missiva testimonia che i corrieri impiegati sulla rotta Genova-Milano incontrarono le truppe napoleoniche in avanzata, ritardandone il servizio. TESTO:
 "Vi confermiamo le nostre sperando che dopo qualche giorno vi sarà capitato il Corriere, come seguì da noi che in un solo punto ricevessimo le lettere di due ordinari, ciò a motivo degli intoppi seguiti nel diretto cam(m)ino delle Truppe Francesi, quali avanti sera saranno a farci una visita, che Dio ce li mandi d'amico."

Paris le 24 fructidor an 4^e

de la République

A la Citoyenne

ARM. D'ITALIE

Caratol. Rue de la

Prima Ches. Delib. de la République

N. 120

A Tolouse

Departement de la Garonne

14 Maggio 1796 Brescia

Fra Milano

Mi Signo Fratello

Genova

Brescia 14 maggio 1796 (la lettera transitò a Milano il 15 maggio, giorno dell'entrata trionfale di Napoleone). Lettera indirizzata a Genova, via Milano, transitata nella capitale il giorno successivo e regolarmente recapitata con il servizio dei corrieri ordinari, nonostante la presenza delle truppe francesi di occupazione. Fu affrancata a Brescia sino a Milano (dal grafico: "Fra(nca) Milano" e barra orizzontale sul frontespizio). A Genova scontò la tassa residua di 4 soldi relativi al tragitto Milano - Genova.

Pavia 10 settembre 1796 (24 fruttidoro anno 4°). Lettera di un militare napoleonico che scrive alla moglie utilizzando il servizio di posta militare dell'Armée d'Italie, predisposto da Napoleone sulla rotta da Milano a Nizza per la via di Genova.

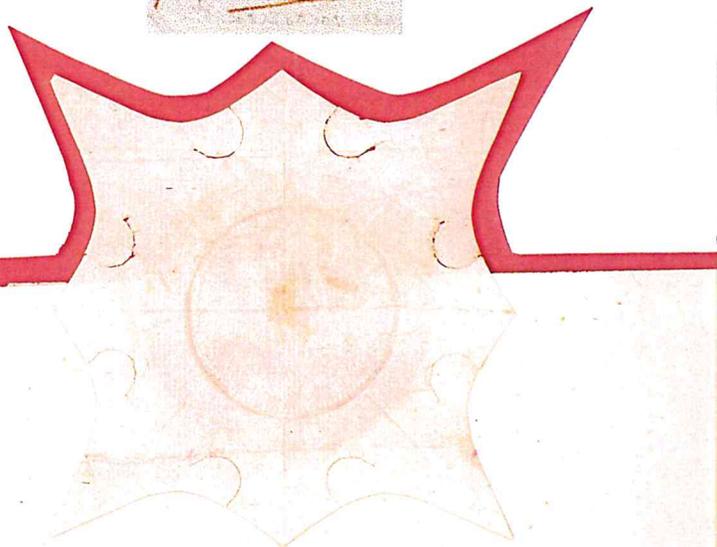
La missiva presenta il bollo "ARM. D'ITALIE", che accompagnò l'Armata francese nel corso dell'intera I Campagna militare, in una delle sue ultime date di impiego conosciute (questo bollo è noto in sole due lettere in partenza dal Ducato milanese). La missiva percorse la rotta postale Pavia - Voghera - Tortona - Novi - Genova Sampierdarena (dove era stato predisposto un ufficio di posta militare di smistamento) e per la via litoranea transitava a Savona - Oneglia - Ventimiglia sino a Nizza, dove entrava nella rete postale francese.

La missiva da Nizza raggiunse Tolosa, nel dipartimento della Garonna, con la tassa a carico della destinatario di 14 sous (distanza tra 100 e 150 leghe, legge postale del 24.6.1796).

LA POSTA DI NAPOLEONE A MILANO

Napoleone Bonaparte, nella sua qualità di *Général en Chef de l'Armée d'Italie* insediò il proprio Quartier Generale a Milano, da dove partì personale corrispondenza per Genova.

Bonaparte



*Au Citoyen Bonaparte
Premier Consul de la République
Française à
Paris*

République Française

Liberté

Egalité



*Au Quartier Général de Milan Le 4 fructidor
An 8 de la République Une et Indivisible.*

*Bonaparte Général en Chef de L'Armée
d'Italie*

Au Citoyen Faipoult

*J'apprends, Citoyen Ministre, pour Udine, que les négociations
vont se continuer. Il est plus urgent que jamais que vous*

Quartier Generale di Milano 21 agosto 1797. Bonaparte Général en Chef de l'Armée d'Italie.

Lettera sottoscritta da Napoleone (che si firma "Bonaparte") indirizzata a Guillaume Charles FAIPOULT de Maisoncelle, Ministro di Francia a Genova, nella quale vengono impartite istruzioni diplomatiche verso il governo ligure. Bonaparte aveva appena fondato la Repubblica Cisalpina ed era in procinto di partire per Udine, prima tappa della negoziazione che lo porterà al Trattato di Capofornio, siglato con i Plenipotenziari il 17 ottobre seguente. La missiva fu recapitata alla Legation de Gènes, sede del Ministro plenipotenziario di Francia Faipoult a Genova, dal servizio dei corrieri militari diplomatici a disposizione di Napoleone.

A LATO: Coperta di missiva diplomatica indirizzata a:

"Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese a Parigi"

inoltrata da Milano a Parigi in data 29 agosto 1800. Reca il sigillo della "COMMISSIONE GOVERNATIVA DELLA REPUBBLICA CISALPINA" impresso a secco sull'elegante nizza cartacea di richiusura.